IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 188. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 10 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - [illegible] L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. [illegible] - [illegible] L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LA LEGGE PER ROMA

Eccola relazione, con laquale l'on. Martini F., a nome della Commissione, ha accompagnato alla Camera il progetto per Roma, emendato secondo le proposte concordate con il Governo del Re.

Quali siano cotesti emendamenti fu già detto in un precedente numero; tuttavia li riassumeremo ancora una volta nei loro effetti.

Finanziariamente il beneficio, che ne verrà al Comune, è aumentato di circa due milioni, cioè per *un milione e mezzo* con l'avere portato a quattordici milioni la somma annuale, spettante al Comune sui proventi del dazio consumo, e per *un altro mezzo milione* all'incirca con l'unificazione dei diversi prestiti, che il Comune ha contratto con la Cassa dei depositi, riducendone l'interesse al tasso uniforme del 5 per cento ed estendendone l'ammortizzazione a 35 anni, come fu consentito già a Napoli, Palermo, Pisa ed altre città.

Su questo secondo punto, però, esiste soltanto una promessa, la quale sarebbe stato, forse, più spiccio e corretto concretare fin da ora in un articolo di legge, giacchè una legge sarà pur sempre necessaria per autorizzare l'unificazione.

Il disavanzo normale del bilancio comunale è, in cifra tonda, di nove milioni; per le diverse disposizioni del progetto sarà ridotto a due milioni o giù di lì, cui converrà provvedere con imposte e con economie.

Le prime erano già state proposte dalla cessata Giunta in L. 2,100,000; le seconde tutti consentono possibili in più o meno larga misura; onde il pareggiamento del bilancio ordinario del Comune può ritenersi assicurato, se alla nuova amministrazione non mancherà l'animo di imporre le une e di fare le altre

Buono il provvedimento, per il quale il tesoro anticiperà, a principiare dal bilancio 1891, le somme inscritte per la beneficenza, con riserva di rivalersene poi a liquidazione definitiva delle rendite delle confraternite e delle congregazioni, che per effetto dell'articolo 11 dovranno essere indemaniate a favore della pubblica beneficenza.

Merita lode, anche, la disposizione, con la quale si autorizza il governo del Re a fare anticipazioni per il proseguimento dei lavori del piano regolatore (art. 10), prelevandone le somme dalle ultime annualità del concorso, ferma rimanendone la somma complessiva.

Ma, perchè il provvedimento sia realmente efficace e pratico, bisognerà modificare la dizione dell'articolo nel senso che il governo del Re sia autorizzato non « a proporre, in sede di bilancio, nuovi provvedimenti, » ma bensì « ad inscrivere in bilancio le somme bisognevoli in anticipazione delle ultime annualità del concorso. »

***

Sotto il punto di vista politico il progetto concordato ha tolto ogni pretesto a suscettibilità ed a malintesi, pure assicurando allo Stato quel legittimo diritto di tutela e di vigilanza, che non potrebbe essergli negato e che, del resto, risponde ad un principio generale, sancito già nella legge amministrativa, anche se le modalità per il suo esercizio ne sono variate in qualche dettaglio.

Sicchè, conchiudendo, non diremo che la legge risolva completamente e nel migliore dei modi il problema di Roma; ma certa cosa è che la risolve come meglio era possibile fare, data l'attuale situazione finanziaria del bilancio dello Stato. Quando le condizioni generali ne saranno migliorate si vedrà se sia conveniente fare di più; intanto, rimesso in carreggiata il bilancio del Comune, giova sperare che la fiducia risorgerà e con essa la vita economica di Roma riprenderà un po' della perduta lena. E questo è per ora il *porro unum necessarium*, il resto verrà poi. Ciò premesso, cediamo la parola all'on. relatore:

Onorevoli signori! — La importanza dell'argomento, il nome augusto di Roma, da cui questo disegno di legge s'intitola, c'indurrebbero facilmente a lungo e vario discorso: ma la Sessione parlamentare ha già oltrepassato i termini consueti e a noi sta in mente il *ruit hora*; sì che ci prefiggiamo soltanto di esporvi con cenni brevi e chiari le ragioni che ci consigliarono a raccomandare ai vostri suffragi alcune delle disposizioni contenute nel disegno ministeriale, e le altre che dal Governo furono posteriormente o proposte o consentite; e finalmente gli effetti finanziarii che il disegno quale, oggi vi viene innanzi, avrà rispetto al bilancio del comune di Roma.

Le origini del progetto.

Il pensiero che lo Stato avesse a concorrere nel rinnovamento edilizio della città sorse spontaneo, e doveva, sin dai primi giorni, ne' quali, compiendosi il voto sacro ed antico, la città eterna divenne capitale d'Italia. Se in ogni altra città assunta a tale onore e agli imprescindibili doveri che gli sono congiunti, il concorso sarebbe stato necessario ed equo, era equo e necessario massimamente in Roma; dove durante il governo de' papi s'era andata via via cancellando ogni traccia di istituti locali, e il magistrato cittadino, quantunque intitolasse ancora i proprî atti dal Senato e dal popolo, non esercitava più oramai che scarsi uffici, relativi ai servizi annonarî e alla polizia urbana; dove confusa e compenetrata l'azione del Municipio in quella dello Stato, quando Roma risorse a' terzi destini, dall'un canto vennero a mancarle i larghi soccorsi dello Stato stesso e dall'altro le sopraggiunsero carichi nuovi, e tali da parere addirittura insensato il solo compararli con quelli che il suo Comune aveva, nella costretta modestia, sostenuti per secoli.

La intenzione di concorrere alla trasformazione edilizia di Roma ci fu sino dal 1871; ma ci fu quella soltanto; e il popolo ha sentenziato da un pezzo, nella forma schietta e immaginosa del proprio linguaggio, quanto valga l'intenzione se non ne scaturisca l'opera e le succeda. Si sperò dapprima che Roma traesse compensi rilevanti dalla liquidazione del suo asse ecclesiastico; ma la speranza fu breve quanto era stata viva, ed anche più vana che breve; si carezzò la lusinga che il concorso potesse essere lieve e sufficiente ad un tempo: l'onorevole Minghetti parve stimare nel 1875, e ne fa fede una sua nota del dì 11 ottobre di quell'anno, che a sollevare il Comune bastasse per allora un aiuto al compimento della seconda e terza zona dell'Esquilino. Dico parve, perchè è difficile il credere che all'acuto intelletto di lui la questione del rinnovamento edilizio non si dimostrasse grave e complessa qual'era; ma allora la finanza dello Stato tentava disimpacciarsi finalmente dallo strettoio che l'avevano par lungo tempo trattenuta; di aiuti larghi non si poteva neanche discorrere; e la mente umana più privilegiata è così fatta, che quando non v'ha modo a' rimedii si conforta nel dissimularsi i mali o nel figurarli minori. — Frattanto il Comune s'indebitava: già nel 1879 esso aveva contratto prestiti per 51 milioni e gravato il suo bilancio di oltre 3 milioni annui per interessi ed ammortamenti: e di quei cinquantuno, più che quaranta, secondo i dati forniti dal Governo al Parlamento, si erano erogati in opere straordinarie edilizie.

La prima legge del 1881.

Vennero i provvedimenti del 1881, ma, tra gli altri, ebbero il difetto di venir troppo tardi: quando cioè nel municipio era già consueto l'espediente di pareggiare il bilancio mediante stanziamento di fondi da procacciarsi con prestiti. E, ad ogni modo, quali furono quei provvedimenti? Quintino Sella conchiudeva la sua relazione sul disegno di legge presentato dal ministero Cairoli con queste parole: « Solo le nostre strettezze finanziarie giustificano il governo di aver fatte proposte così modeste per Roma, e la vostra Commissione di essersi tenuta nei limiti dei provvedimenti ministeriali. » E nella tornata del 10 marzo, discutendosi di quelle proposte, il presente presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ammoniva: « Se questo disegno di legge ha un difetto, è quello di rivelare un sentimento di paura, di titubanza, di mancanza di coraggio per le grandi cose. Non si è osato dire chiaramente: noi dobbiamo costituire l'Italia in Roma se vogliamo restare in Roma, in modo che la terza vita di questa grande città sia degna del suo passato. Si è fatto col municipio romano un contratto in cui si lesinarono le lire ed i centesimi, dove si mette il municipio in angustie: con questo contratto faremo un'opera incompleta, e di qui a qualche tempo si dovrà ritornare un'altra volta alla Camera per soddisfare ad altri bisogni della capitale. »

Oggi il facile vaticinio si avvera. Quale era in sostanza il concorso che si dava al rinnovamento edilizio di Roma con la legge del 1881? Cinquanta milioni pagabili in venti rate annuali: quali obblighi si imponevano al Comune in corrispettivo di tale concorso? La edificazione entro un decennio, di opere pubbliche per utile dello Stato, il costo delle quali si presumeva ascendere a 38 milioni — Or chi consideri che il valore reale di 38 milioni spesi in dieci anni è molto maggiore di altrettanta somma rimborsata in venti; chi al costo dei lavori, che il governo avrebbe od ogni modo dovuto costruire prima o poi esso stesso, aggiunga il prezzo dello sconto per i rimborsi differiti, conchiuderà che l'aiuto dello Stato fu meno che una tenuità: fu una parvenza.

La sistemazione del Tevere urbano.

E notiamo: che con leggi precedenti si erano imposti al comune di Roma gravami non pure superiori alle forze sue, ma tali che esso non avrebbe dovuto mai sostenere perchè non era obbligo suo il sostenerli. Intendiamo accennare alla sistemazione del Tevere. Sta bene che l'articolo 99 della legge sulle opere pubbliche statuisce che i lavori co' quali si provvede alla difesa idraulica delle città o dei borghi han da compiersi coi danari degli erarii municipali col concorso dei frontisti, e dove occorra, coi sussidii dello Stato. Ma chi può imaginare che tali disposizioni sieno da invocare quando si tratta del Tevere e della difesa idraulica di Roma? La sistemazione del Tevere, sia che intenda ad agevolare la navigazione, sia che provveda a tutelare dalle inondazioni la capitale del regno è opera di utilità generale. E se altrove la costruzione dei muri di sponda, dei grandi collettori e delle vie che costeggiano i fiumi hanno indole di utilità locale, qui essi prendono invece carattere di opera di Stato: tanto è vero che lo Stato determinò la forma dell'opera e volle esso stesso eseguirla; tanto è vero che, quando il Comune propose un disegno di difesa idraulica men costoso e più semplice, il Governo scartò la proposta e s'attenne, ragionevolmente del resto, ai metodi proprî. Or bene: con la legge del 1875, quando più urgeva che il Comune provvedesse alacremente alle strade, alle fogne, ai fabbricati scolastici, gli si impose per la sistemazione del Tevere un contributo ragguagliante a tre ottavi della spesa preveduta di 60 milioni e che, sia detto in parentesi, si verificherà di oltre cento. — L'altro ottavo fu imposto alla Provincia.

Questo avvertì anche la Commissione d'inchiesta recentemente nominata dal ministro dell'interno a esaminare quali dei lavori avviati o compiuti in Roma abbiano indole non municipale, ma nazionale: e che su tale argomento opinò: « il concorso governativo nelle opere del Tevere, fissato dalla legge del 1875 in ragione della metà, non sta nelle proporzioni volute dalle disposizioni legislative che regolano la ripartizione delle spese per opere di questa natura; il coefficiente della spesa riservata allo Stato è di gran lunga inferiore a quello che dovrebbe essere »

Esser giusti si deve. Si vuole anche? E se si vuole, diciamo che dalla legge del maggio 1881 il Comune di Roma nè ebbe, nè poteva sperarsi che avesse beneficio di sorta.

La seconda legge del 1883.

Peggiorò le condizioni sue la legge del dì 8 luglio 1883. A noi non spetta cercare con quanta prudenza fosse condotta in passato l'azienda municipale; reputiamo che a fornire al paese argomenti per giudicarne, e al tempo stesso porgere i frutti di una lunga esperienza a' futuri amministratori del Comune, il governo farebbe opera saggia, pubblicando le relazioni delle inchieste che esso ordinò; comunque sia a valutare gli effetti della legge del 1883, questo fatto è notevole: che il disavanzo previsto per il bilancio 1891 equivale alla spesa per il servizio del prestito contratto appunto per le disposizioni di quella legge.

L'economia dell'attuale progetto.

Le leggi del 1881 e del 1883 affermarono un principio, non provvidero a un bisogno. Bisogna oggi riparare ai danni ch'esse cagionarono; e vi riparano infatti gli articoli 1º, 4º e 5º della legge presente.

Gli altri articoli provvedono, a senso nostro, a porre in assetto il bilancio ordinario del municipio romano. Nello accoglierli o emendarli, la vostra Giunta fu mossa da questo pensiero: che, una volta riconosciuto il dovere di fare, si facesse con certezza di utili effetti: che ogni provvedimento sarebbe stato vano, se non valeva a porre nel bilancio del Comune di Roma l'equilibrio fra l'entrata e la spesa.

Per questo chiedemmo e facilmente ottenemmo che l'Amministrazione dello Stato pigliando a riscuotere la quota governativa del dazio di consumo e i dazi comunali e addizionali della città di Roma pagasse al Comune non 12 milioni e mezzo secondo il ministero proponeva, ma 14 milioni per ogni anno. Per questo volentieri accogliemmo la promessa, che il governo ci fece di un'altra provvidenza; la unificazione, cioè, dei prestiti che il Comune contrasse con la Cassa dei depositi, alcuni a un saggio superiore al 5 per cento. Nella relazione della Commissione municipale intorno al bilancio preventivo del Comune per il 1890 leggiamo:

« Per cotesti prestiti (22 dicembre 1878; 30 novembre 1879; 7 marzo 1880; 23 dicembre 1880; 25 giugno 1881; 18 dicembre 1881; 31 marzo 1883) il bilancio del Comune è gravato dal 1890 al 1903 di una annualità di lire 1,326,161,52. Dal 1904 in poi l'annualità diminuisce. Se venisse consentita la riduzione di « tutti i prestiti al saggio « del 5 per cento, e mediante legge, l'ammortiz- « zazione fosse estesa a 35 anni, come si è fatto « per Napoli, Palermo, Pisa e Grosseto, l'annua- « lità scenderebbe a lire 867,700, e così si avreb- « be una minore spese di lire 459,000 per 15 an- « ni, ascendente in complesso a lire 6,426,000. » Il benefizio che proverà dalla unificazione, se anche contenuta in questi termini, sarà, come si vede, già rilevante: noi bensì aggiungiamo che, se il provvedimento ha da essere pienamente efficace, bisogna che la unificazione comprenda la sistemazione di tutte le passività contratte e da contrarsi per la liquidazione delle gestioni a tutto il 31 dicembre 1890: e provveda altresì all'assetto successivo degli impegni presi sino a quel giorno e che si liquideranno nel quinquennio 1891-95.

La pubblica beneficenza.

Le spese di beneficenza gravarono sin qui il bilancio comunale di una somma cospicua e di anno in anno crescente: tanto che nel 1882 non oltrepassò 1,100,000 lire e per l'esercizio del 1890 fu preveduta di L. 1,637,664.

Per effetto dell'art. 11 (10 del disegno ministeriale) cotesta spesa non sarà più, d'ora in poi, a carico del Comune; e alla beneficenza pubblica si provvederà nelle forme stabilite dall'articolo stesso, con le rendite delle confraternite, congregazioni, congreghe, confraterie romane.

Gli Istituti di questa specie che hanno sede in Roma ascendono, fra cattolici e israelitici a 154; dei quali 13 si chiamarono già nazionali e 141 sono propriamente romani. Fra tutti essi denunziarono due anni sono all'Uffizio del Registro per la tassa di manomorta una rendita netta di lire 1,776,000: di cotesta rendita lire 1,451,000 spettano ai romani, 325,000 agli altri.

Valendosi delle disposizioni della nuova legge di pubblica sicurezza, con un recente decreto il governo del Re destinò una parte di tali rendite (L. 225,000) a sovvenire gli inabili al lavoro. Ora, stando a quanto ci si narra, sorge il quesito se quella somma debba ripartirsi in equa proporzione fra tutte le Confraternite o detrarsi invece soltanto dalle rendite delle romane.

Non tocca a noi risolvere la questione, della quale ignoriamo perfino i termini: poniamo pure la seconda delle ipotesi: la rendita della quale potrà disporre la futura Congregazione di Carità sarà non più di lire 1,451,000, ma invece di lire 1,226,000. V'è tra questa somma e quella che il Municipio spese sin qui in pubbliche beneficenze un divario non piccolo; ma più cose sono da considerare: prima che la rendita denunziata è probabilmente, anzi per qualche esperimento può sin d'ora tenersi sicuramente inferiore e di molto alla rendita vera: poi che si deve ragionevolmente sperare negli effetti di una amministrazione più solerte e oculata. A ogni modo, questa è questione che non tocca il Comune, dal cui bilancio, per le disposizioni proposte nell'articolo 11, le spese di beneficenza saranno d'ora in poi cancellate.

Alcuno dei vostri Commissari propose che si imponesse un lieve contributo anche alle Confraternite che si chiamarono già nazionali, proposta che ha le sue parti eque e buone; qui il Comune mantiene asili, sussidia dormitori pubblici, aiuta la costruzione di case operaie e via dicendo: e par giusto che, poichè oggimai e piceni e bergamaschi e fiorentini e lucchesi dimoranti in Roma, di tutti questi Istituti fruiscono e se ne giovano, anche concorrano a sovvenirli.

Soltanto per amore di concordia ci rimanemmo dal portare innanzi alla Camera questa proposta: come cancellammo dall'articolo quanto si riferiva ai lasciti e alle opere di culto, per non risollevare questioni a mala pena sopite e non pregiudicare così di straforo questioni, che dovranno essere risolute con leggi particolari.

Gli effetti finanziari del progetto.

Stabilita in 14 milioni la quota comunale del dazio di consumo: (articolo 6) esonerato il Comune da ogni contributo per la sistemazione del Tevere (articolo 5) e dalle spese di beneficenza; articolo 11) unificati i prestiti contratti con la Cassa di depositi, e compresi nella unificazione i disavanzi dei passati bilanci di competenza, il bilancio municipale di Roma avrà già fatto buona parte della faticosa strada verso il pareggio. Toccherà all'Amministrazione municipale condurlo risolutamente a toccare la meta.

Col bilancio del 1890 (Guiccioli) si proponeva e prevedeva un aumento di entrate per lire 2,100,000; cioè 800,000 lire di maggior sovrimposta, 1,300,000 lire fra tassa di famiglia e tassa di esercizio.

La prima delle previsioni si è già verificata: 800,000 lire, secondo i calcoli precisi della Intendenza di Finanza proverranno al Comune per sua quota, dalla revisione dell'imposta sui fabbricati: dovrà il Comune provvedere al rimanente, e indagare, inoltre, quali cespiti troppo frondosi del suo bilancio passivo si possano potare e scerpare, in una parola, quali economie sia lecito ottenere senza danno de' pubblici servizi. economie che noi calcoliamo 400,000 lire all'incirca. Quando ciò si faccia, noi ci crediamo lecito affermare con piena coscienza che il pareggio nel bilancio del Comune di Roma sarà finalmente raggiunto.

I lavori del piano regolatore.

Ma perchè il giudizio umano non erra forse mai così spesso come quando si tratta di prevedere le spese, e potrebbe la necessità del pareggio, che è la condizione necessaria e il fine della legge presente, porre in tali strettezze il Comune da toglierglì la facoltà di provvedere a pubblici lavori, si dà con l'articolo decimo facoltà al Governo di proporre con la legge del bilancio nuovi provvedimenti, i quali, pur serbando la quota complessiva del concorso nei termini prescritti dall'articolo 9, permettano o un'anticipazione diretta della effettiva spesa annua o una operazione di credito per il più sollecito compimento del piano regolatore. Ma su di ciò non occorre insistere: l'articolo concede facoltà di interrogare il Parlamento, non altro: sì che nulla può farsi senza la vostra approvazione.

Brevi parole intorno all'articolo 18 e sarà compiuto l'ufficio nostro,

La tutela governativa.

Quell'articolo determina per così dire l'intento della legge, che è l'assetto del bilancio comunale di Roma. Libero nella sua azione amministrativa, nella scelta dei mezzi meglio opportuni, il Comune aggiungerà i suoi ai nostri sforzi affinchè si consegua il fine desiderato; si adopererà a raggiungerlo, ne siamo certi, con quella istessa amorevole sollecitudine, che muoverà quanti qui siamo, se anche cittadini d'altre parti d'Italia, romani tutti di memorie e di cuore, ad approvare le disposizioni del presente disegno di legge: le quali o proposte prima dal Governo del Re o da esso emendate poi a esplicare più chiaramente il proprio pensiero, la vostra Commissione unanime vi raccomanda.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — La Regina Olga di Grecia che trovasi ora qua, ritornerà quanto prima ad Atene per la via di Odessa, dove si imbarcherà a bordo dell'*yacht* imperiale russo *Eriklik*.

(N.) **Londra**, 9, 2.20 pom. — Si crede che la Regina conferirà in breve delle onorificenze a Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino, e a Sir Percy Anderson, per i servigi da loro prestati nei negoziati colla Germania per la conclusione della convenzione anglo-tedesca.

— La visita del principe di Bismarck in Inghilterra sarebbe semplicemente aggiornata, non abbandonata.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 9, 3 pom. — Qui si crede che il maggior Kitchener succederà al generale Grenfell nel comando dell'esercito egiziano.

(S.) **Zanzibar**, 9. — Il dott. Peters ed i suoi compagni sono arrivati ieri alla costa; essi godono tutti buona salute.

(S.) **Vienna**. 9 - Il *Fremdenblatt*, parlando della voce nuovamente diffusa di una intervista progettata per la fine di agosto a Kissingen, fra il conte Kalnoky, il conte Caprivi, l'on. Crispi e lord Salisbury, dice che in questi circoli competenti si ignora tale progettata intervista.

(N.) **Berlino**, 9, 9,10 — La principessa Irene, moglie del principe Enrico di Prussia, si trova ammalata di gola a Kiel.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del mattino

Seduta del 9 luglio.

Presidenza Biancheri — Ore 10,10.

Servizio telefonico.

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto essere ormai d'interesse pubblico che lo Stato avochi a sè il servizio telefonico, passa all'ordine del giorno. »

Dimostra impossibile la concorrenza in questa materia.

Due linee ferroviarie potranno farsi concorrenza seria, poichè i viaggiatori possono scegliere fra le due; ma gli abbuonati ad una rete telefonica non si possono servire di un'altra. Una dominerà inevitabilmente, e si attribuirà per natural conseguenza il monopolio.

Liberista per convinzione, non crede che si debbano spingere i principii all'esagerazione e si debbano lasciare alla iniziativa privata i pubblici servizii; in ogni caso devesi tenere per guida l'interesse pubblico. (*Bene!*)

BALESTRA, premesso che la Commissione accetta l'ordine del giorno del deputato Barazzuoli, respinge alcune censure rivoltegli da parecchi oratori.

Nega di avere maltrattato la Società telefoniche; egli non ha fatto che indicare i vizii e le imperfezioni dall'esercizio sociale; nega di avere espresso opinioni diverse da quelle consegnate nella relazione.

La telefonia, come potente mezzo di comunicazione, è d'interesse generale; nè il governo può disinteressarsene abbandonandola alla privata iniziativa.

Nè il pericolo di un monopolio privato è lontano per l'Italia, poichè quasi tutto il capitale impiegato nelle varie reti telefoniche è in mano della Società generale, che esercita la rete di Venezia.

Raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

COLOMBO e TORRIGIANI parlano per fatto personale.

La Camera respinge l'ordine del giorno Salaris perchè non si passi alla discussione degli articoli ed approva quello Barazzuoli.

PIACENTINI propone un'aggiunta all'articolo 1 per regolare il passaggio delle linee attraverso i fondi rustici e le strade pubbliche.

DE ZERBI svolge un emendamento, onde sia fatta facoltà ai privati di stabilire, per proprio interesse ed uso esclusivo, linee telefoniche nelle proprietà loro, o delle quali abbiano l'uso, purchè i fili non appoggino su suolo pubblico, nè passino su proprietà di altri, salvo il consenso del proprietario.

PASCOLATO domanda se il Governo intenda rinunziare ad ogni congiunzione telefonica con le reti estere.

BALESTRA e LACAVA non accettano l'aggiunta Piacentini, nè l'emendamento De Zerbi. Quanto alle Convenzioni internazionali, il Governo ha dallo Statuto la facoltà di concluderle.

PIACENTINI mantiene la sua aggiunta. (E' respinta).

DE ZERBI mantiene il suo emendamento.

SONNINO dimostra che la privativa comincia dove si traversa un suolo pubblico, e che la facoltà di traversarlo è una concessione da farsi dal Governo.

CAMBRAY-DIGNY crede che il Governo potrebbe accogliere la proposta De Zerbi, e ne dice le ragioni.

BALESTRA dimostra all'on. Cambray-Digny che basta il consenso del Governo, perchè una linea telefonica attraversi una strada comunale.

BONASI osserva che se si desse la facoltà ad un telefono privato di attraversare le strade pubbliche potrebbesi facilmente stabilire un telefono privato dalle Alpi al Lilibeo.

DE ZERBI mantiene il suo emendamento. (Non è approvato).

PRESIDENTE comunica alla Camera che alle 6 e mezzo pomeridiane avranno luogo le esequie del l'on. Buonomo ed estrae a sorte la Commissione che, insieme ad un vice presidente, ad un segretario e ad un questore, rappresenterà la Camera in questa luttuosa circostanza; essa risulta composta dagli on. Falsone, Materi, Coppino, Baglioni, Sardi, Bufardeci, Martini F., Albini, Rizzo, Cocozza, Ton di e Farina L.

La seduta termina alle 12.15.

Camera del pomeriggio.

Ore 2,25.

LUZZATTI, sul processo verbale, rettifica l'idea attribuitagli che il Banco di Napoli dovesse perdere la facoltà di emissione.

(E' approvato il verbale).

DI SAN DONATO propone che piaccia alla Camera deliberare che la terza lettura del disegno di legge relativo ai Banchi meridionali venga subito dopo quella della legge per Roma.

MICELI si associa.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sopra questa proposta.

Riordinamento dei Banchi meridionali.

CRISPI conferma che vuole rispettata l'autonomia dei Banchi, ma non ha mai detto che non se ne dovessero modificare gli Statuti.

Dà lettura dell'ordine del giorno votato il 14 febbraio dal Consiglio comunale di Napoli:

« Il Consiglio comunale d'oggi, dopo lunga discussione, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Napodano: Udita la relazione dell'assessore Pizzuti sulle benevoli assicurazioni del governo, che garantiscono l'autonomia del Banco, il Consiglio ne prende atto, ed incarica il sindaco di esprimere al Capo del governo le sue azioni di grazia e di fiducia. »

DI SAN DONATO dice che il telegramma nulla muta a quanto ieri disse, con spirito di concordia.

LUZZATTI rileva che l'art. 3 sodisfa il giusto voto della Sicilia quanto alla rappresentanza del Banco.

GALLO accetta la dizione proposta.

MICELI vorrebbe mutata la forma « anche fra coloro che non risiedono a Palermo » perchè il Consiglio generale vuole la residenza in Palermo. Propone invece che si dica che « tutti i membri del Consiglio centrale possono farne parte. »

GALLO crede che si tratti di questione di forma, e preferisce la formula proposta dalla Commissione.

MICELI fa obiezione alle parole: « che non risiedono in Palermo. »

LUZZATTI accetta la proposta del ministro.

BILLI, all'art. 5, non comprende perchè le sedi di Napoli e di Palermo non abbiano diritto a rappresentanza.

MICELI non crede conveniente accrescere la rappresentanza che le due città hanno già nel Consiglio, altrimenti la loro prevalenza sarebbe eccessiva.

BRANCA spiega come il concetto dell'articolo sia che la sede ordinaria non debba essere amministrata dal direttore generale del Banco.

DI SAN DONATO gli pare che si voglia, con la nuova sede, creare una sinecura.

BILLI trova irregolare che si istituiscano due sedi senza che esse abbiano l'autonomia, della quale godono le altre.

LAZZARO ritiene utili le due sedi perchè la Direzione generale non deve occuparsi degli affari esclusivamente locali di Napoli e Palermo; queste sedi devono avere il loro Consiglio d'amministrazione, ma esse hanno già la loro rappresentanza nei delegati della Camera di commercio, la quale ne ha già il doppio delle altre sedi.

LUZZATTI nota che la distinzione tra le sedi e la Direzione generale è comune a tutti gl'Istituti bancari e prega l'on. Billi di non risollevare la questione della rappresentanza già risoluta con l'articolo 2.

PLACIDO non crede possibile una sede perfettamente indipendente nel luogo ove sono i direttori generali.

MICELI dichiara che lo stesso Consiglio generale del Banco di Sicilia ha chiesto l'istituzione di una sede autonoma a Palermo e che i direttori dei due Banchi meridionali hanno domandato di essere esonerati dalle cure degli affari locali.

BILLI non si oppone alla separazione degli affari, ma non può concepire una sede senza la propria rappresentanza.

DI SAN DONATO, per togliere ogni dissenso, propone che si aggiunga: « La distribuzione degli uffici dei vari stabilimenti di Napoli e di Palermo sarà stabilita con regolamento. »

LUZZATTI fa propria l'aggiunta.

MICELI l'accetta.

CHIARA propone un'aggiunta all'art. 6, perchè i delegati ai Consigli centrali d'amministrazione siano incompatibili come delegati ai Consigli speciali delle sedi e succursali.

TORRACA propone che si sopprimano i censori nelle succursali, che potrebbero essere più utilmente sostituiti da due ispettori centrali.

DI SAN DONATO ne conviene.

LUZZATTI e MICELI accettano.

MICELI, all'art. 7, domanda che siano determinate precisamente le attribuzioni dei direttori generali e dei Consigli di amministrazione.

LUZZATTI. La questione è troppo grave per risolverla improvvisamente; propone che si provveda con il regolamento, facendo apposita aggiunta all'articolo 7.

MICELI consente.

DI SAN GIULIANO dubita che questo articolo dia modo al governo di crescere la sua ingerenza nell'amministrazione dei Banchi meridionali.

LUZZATTI. Il dubbio non ha ragione d'essere, perchè la Commissione non ammette l'ingerenza del governo, ma vuole soltanto stabilire un'efficace guarentigia per la nomina del segretario generale e dei direttori delle succursali, affinchè non possano essere scelti fuori dell'ambiente dei Banchi per scopi politici o di qualunque specie.

DELLA ROCCA non può consentire che si stabiliscano con regolamento le attribuzioni del direttore generale, dei Consigli di amministrazione.

FLORENA accetta l'aggiunta e solamente chiede che sia stabilito un termine ai Consigli generali per la compilazione del regolamento.

PANTANO domanda schiarimenti intorno alla nomina dei direttori di succursali.

LAZZARO ricorda che il decreto 11 agosto 1866 ha già determinate le attribuzioni dei direttori generali, dei Consigli generali ecc.; onde non sarebbe conveniente modificare con regolamento ciò che per legge è stabilito.

DI SAN DONATO accetta la proposta della Commissione purchè rimanga bene inteso che i regolamenti debbono essere fatti dai Consigli generali dei Banchi, udito il parere del Consiglio di Stato.

LUZZATTI crede che l'aggiunta non abbia la portata che le si vuole attribuire, dal momento che il direttore generale, a tenore degli statuti vigenti, ha già determinate le sue attribuzioni e le sue facoltà. In ogni modo crede che si possa rimandare la materia ad un futuro accordo fra i Consigli generali e il governo.

NICOTERA crede un errore trattare oggi di questa materia, visto che si deve ancora discutere l'andamento degli Istituti di credito e le loro attribuzioni. Aggiunge che le operazioni, così dette di arbitraggio, dovrebbero essere vietate o almeno limitate e circondate di molte cautele, specie pei Banchi di Napoli e di Sicilia, che non hanno azionisti, e il cui capitale potrebbe per tal modo essere compromesso.

Vorrebbe poi che fosse vietato ai direttori generali di intervenire nelle operazioni di sconto.

ROMANO G. consente con l'on. Nicotera.

LUZZATTI risponde che certe operazioni di Banca sono intimamente connesse alla funzione dell'emissione, nè si potrebbero vietare ai Banchi meridionali; ma consente nel criterio che non possano i direttori generali deliberare operazioni di sconto e di fido, tanto che essi non potranno più neanche presiedere, a Palermo e a Napoli, i Comitati di sconto.

Persiste nel credere più opportuno lasciare ai Consigli generali di disciplinare con regolamento tutta la materia.

NICOTERA insiste, ritenendo inopportuno che, intorno ad argomenti così delicati, debbano deliberare i Consigli generali; a suo avviso, meglio sarebbe determinare tuttociò per legge.

MICELI crede miglior cosa ristabilire l'articolo concordato fra Governo e Commissione, con cui si vietava ai direttori generali di fare operazioni di sconto, di anticipazioni e via via, senz'avere caso per caso l'assenso dei Consigli di amministrazione.

DI SAN DONATO mantiene il suo ordine del giorno che non limita soverchiamente l'azione dei direttori generali.

NICOTERA si associa all'articolo proposto dal Governo, meno le parole: « ed altre. »

LUZZATTI accetterebbe la proposta del ministro, se il divieto al direttore generale fosse limitato alle operazioni di sconto e di anticipazioni.

MICELI consente.

DI SAN DONATO ritira ordine del giorno.

MICELI assicura l'on. Di San Giuliano che il Governo ha il dovere di vigilare i Banchi meridionali, ma che non ha alcuna smania di ingerirsi nelle loro amministrazioni.

Dopo breve discussione è approvato l'articolo con l'aggiunta: essere vietato ai direttori generali dei due Banchi di concedere sconti e anticipazioni.

DI SAN GIULIANO, all'articolo 8, propone un emendamento nel senso che la composizione delle Commissioni di sconto sia stabilita secondo le norme del regolamento.

PETRICCIONE è favorevole parzialmente all'articolo, se si intende non incompatibile l'ufficio di membro del Consiglio generale con quello di commissario di sconto. Non intende però l'esclusione dei censori.

DI SAN DONATO non ammette la incompatibilità fra l'ufficio di consigliere generale e quello di commissario di sconto.

LAZZARO osserva che l'incompatibilità non esiste perchè l'articolo si riferisce ai delegati dei Consigli generali.

LUZZATTI mantiene l'articolo, ed osserva che ai censori non si consente di prender parte alle deliberazioni per gli sconti che sono funzione amministrativa.

MICELI si associa.

DI SAN GIULIANO ritira il suo emendamento.

PETRICCIONE teme che l'art. 9º conceda guarentigie ai direttori dei Banchi ed ai delegati governativi, ma non ne dia ai membri dei Consigli centrali d'amministrazione.

DI SAN DONATO giudica troppo sconfinati i poteri attribuiti al ministro del commercio.

DELLA ROCCA riconosce nel Governo il diritto di sciogliere il Consiglio centrale d'amministrazione, ma la facoltà deve essere limitata da maggiori garanzie, per esempio dall'obbligo di essere preavvisati prima che possano venire sciolti.

LUZZATTI consente di modificare in questo senso l'articolo.

MICELI accetta l'emendamento Luzzatti.

CHIMIRRI propone all'articolo 10 una aggiunta. E' accettata ed approvata.

MAZZIOTTI svolge all'art. 11 un emendamento nel senso che i deputati al Parlamento non possano essere direttori generali o locali, nè occupare qualsiasi ufficio retribuito nei Banchi di Napoli e di Sicilia, nè far parte dei Consigli centrali di amministrazione.

PANTANO svolge altro emendamento per estendere la incompatibilità ai senatori ed ai direttori, impiegati e componenti i Consigli d'amministrazione delle Società marittime, ferroviarie o che esercitino un monopolio concesso dallo Stato.

AMATO-POJERO svolge un terzo emendamento, perchè il padre ed il figlio, il suocero ed il genero, i fratelli, lo zio ed il nipote *e più componenti di una medesima ditta* non possono simultaneamente far parte dei Consigli amministrativi, della Commissione di sconto, del Comitato di censura, nè esercitare l'ufficio di censore nella stessa sede.

MICELI accetta l'emendamento Amato-Pojero.

ROMANO GIUSEPPE vuole che non siano eleggibili a membri del Consiglio generale dei Banchi anche tutti coloro che accettarono dall'amministrazione del Banco incarichi ordinari o straordinari rimunerati.

DI SAN DONATO trova sconveniente che siano esclusi i deputati del Parlamento.

PETRICCIONE propone diverse delle variazioni alle incompatibilità stabilite nell'articolo.

BILLI trova soverchia la esclusione a danno dei deputati, ad ogni modo si impedisca altresì che i deputati abbiano dai Banchi assegni fissi come professionisti.

LUZZATTI accetta l'emendamento Amato-Pojero; non può accettare quello Pantano, perchè finora tutto il nostro diritto pubblico ammette le incompatibilità dei deputati non quella dei senatori. Mantiene in tutte le altre parti l'articolo.

LAZZARO non crede giusto che i deputati possano avere un assegno fisso come avvocati dei Banchi.

PANTANO replica vivamente.

Approvasi l'articolo come proposto dalla Commissione ed emendato dall'on. Amato-Pojero.

PANTANO vorrebbe che i regolamenti fossero proposti dai Consigli generali dei Banchi.

ELIA raccomanda che una sede del Banco di Napoli sia stabilita ad Ancona.

MICELI terrà conto della raccomandazione dell'on. Elia.

LUZZATTI propone una modificazione di forma all'art. 12.

MICELI accetta.

Tutto il progetto è approvato.

PRESIDENTE comunica che la proposta del deputato Di San Donato perchè della legge sui Banchi meridionali si proceda alla terza lettura, subito dopo i provvedimenti per Roma, è approvata con 181 voti favorevoli e 22 contrari.

PRESIDENTE comunica due interpellanze del deputato Imbriani:

a) al ministro degli affari esteri, circa la condotta del console d'Italia in Lione verso i nostri connazionali;

b) al ministro dell'interno, circa il Consiglio comunale di Santa Giulietta che continua a funzionare illegalmente.

CRISPI dice che la prima interpellanza è troppo generale, e quanto all'altra, invece di un'interpellanza al Governo, si dovrebbe fare un ricorso al competente magistrato amministrativo.

IMBRIANI ne presenterà altra più determinata sulla condotta del console di Lione. Ritiene opportuna la seconda.

GANZI vorrebbe che il disegno di legge per il palazzo demaniale del *Broletto* in Milano fosse inserito primo alla seduta mattutina di venerdì.

PRESIDENTE risponde che non si può modificare l'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7.40.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Variante al progetto del tronco Adernò-Catania nell'ultimo tratto presso l'abitato di Catania nella ferrovia circumetnea.

Progetto per la costruzione di un nuovo casello presso la stazione di Monteverde lungo la ferrovia Avellino-Rocchetta-Melfi.

Impianto di un binario di servizio dalla linea Rocchetta-Gioia al fiume Ofanto per estrazione di ghiaia.

Progetto di consolidamento della trincea all'imbocco Canicattì della galleria seconda Spadafora lungo la linea Canicattì-Licata.

Progetto per l'ampliamento della stradella Pizzuto in dipendenza dell'incanalamento del torrente Saraceno al Km. 86 + 611 della linea Palermo-Porto-Empedocle.

Ricorso della Deputaz. prov. di Udine per la revoca del decreto emesso a favore del comune di Latisana relativamente al contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione della via Roma nel comune di Riomaggiore, in provincia di Genova.

Ricorsi dei comuni di Leporano e S. Giorgio, in provincia di Lecce, contro il Consorzio per la manutenzione della strada Pulsano-S. Giorgio.

Convenzione col comune di Orta, per la sistemazione della strada comunale Orta-Miasino, in seguito alla costruzione del tronco Gozzano-Orta nella ferrovia Gozzano-Domodossola.

Domanda del comune di Monsummano, in provincia di Lucca, perchè venga dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del torrente Nievole.

Progetto per completare lo sgombro dei ruderi subacquei nell'alveo urbano del Tevere nella località del Ponte Trionfale (Roma).

Progetto per due fari di VI ordine sulla testata della diga e di due fanali di porto sulle testate dei moli di Ponente e Levante nel porto di Licata (Girgenti).

Progetto per la costruzione del 1º tronco della strada provinciale N. 78 (Campobasso).

Progetto per riparazioni al ponte sul Burano presso Cagli, lungo la strada nazionale N. 44 (Pesaro).

Progetto per la sistemazione a casa penale dell'ex-convento di S. Biagio in Acireale. (Catania).

Progetto di fabbricato per l'impianto del R. Istituto zootecnico nel podere Luparello presso Palermo.

Progetto di nuovi lavori nella chiesa di S. Martino ai Monti in Roma.

Progetto per l'annua manutenzione per le nuove opere di miglioramento da Bergamo al confine bresciano nella strada nazionale N. 17 (Bergamo).

Progetto per la novennale manutenzione del 2º tronco della strada nazionale N. 53 (Campobasso).

Progetto di lavori lungo il 2º tronco della nazionale N. 70 (Palermo).

Progetto di deviazione di un tratto della strada nazionale N. 9 fra le progressive 40+950 e 41+356 (Belluno).

Progetto di un muro di cinta al carcere giudiziario di S. Maria Capua Vetere (Caserta).

Convenzione stipulata col signor Levrero per affitto di terreno e costruzione di muro di cinta sulla galleria di Pontedecimo, lungo la ferrovia Torino-Genova.

Concessione di sanatoria al sig. Simionato, per abusiva costruzione di una fabbrica presso il muraglione destro del canale di Roncajette (Padova).

Note agrarie

Le nostre campagne. — Le notizie generali delle campagne sono confortanti. Il frumento si prevede che darà un raccolto per una gran parte ottimo e superiore alla media. Un ottimo servizio d'informazioni in proposito del frumento è stato, in quest'anno, instaurato dal giornale *Il Sole* di Milano, come da tempo egli fa per la bachicoltura. Le notizie raccolte da ogni parte d'Italia, dalla Sicilia al Piemonte, confermano le buone previsioni.

Per i bachicultori la campagna è risultata soddisfacente e ne sono contenti; se alla buona resa del frumento si aggiungerà quella dell'uva e del granturco potremo contare quest'annata fra le buone per l'agricoltura, salvo, s'intende, le eccezioni inevitabili.

La peronospora. — Le ultime notizie sulle invasione della peronospora sono meno sconfortanti. Se la stagione correrà asciutta, senza nebbie mattutine ed acquazzoni, la situazione potrebbe ancora cambiare in meglio.

Intanto constato per la cronaca, perchè so che molti viticultori seguono con interesse queste *note*, che con l'invasione di quest'anno si è perduta la speranza della incolumità della Sicilia. La prima infezione dei vigneti siciliani fu annunziata nella provincia di Catania: si ebbero poi notizie dalla provincia di Palermo e quindi di Messina. Anche nella Sardegna, come nelle Puglie, la peronospora è comparsa. Circa gli attacchi nei comuni di Monterotondo, Velletri e Tivoli, essi sono assai gravi per la veemenza con che furono colpiti i grappoli. Per il resto dei castelli romani le conseguenze potrebbero ancora essere limitate, come pure per l'Italia centrale.

Malattia della California. — Con questo nome viene indicata una malattia della vite che, a quanto si dice, è più funesta della stessa fillossera e della peronospora. Da tre anni ha invaso i vigneti al Sud della California, producendovi danni immensi. Finora s'ignora la natura di questa malattia, cioè se sia o no parassitaria. Il dipartimento dell'agricoltura agli Stati Uniti si occupa di fare studiare questa nuova malattia che ha messo in allarme i viticultori americani.

A tale scopo è stato inviato in Italia il botanico N. B. Pierce, per istudiare il così detto *mal nero* che serpeggia quà e là nei vigneti italiani, specialmente in Sicilia, e che si crede abbia qualche analogia colla malattia della California.

In questi giorni era sorto il sospetto, che una malattia nei tralci denunciata dal Prof. Del Noce, nei vigneti del Duca di Gallese, in quel di Colonna, avesse qualche rapporto colla nuova malattia. Il Prof. Cuboni, direttore della stazione di patologia vegetale, recatosi sopra luogo in compagnia del Prof. Pierce, ha constatato che si tratta di una malattia affatto diversa, e non pericolosa.

Cose Fillosseriche. — Il Ministro di Agricoltura emanò le istruzioni necessarie per i lavori di esplorazione nelle provincie fillosserate del Regno, dove ancora si applica il metodo distruttivo, come sono quelle di Bergamo, Milano, Siena, e Grosseto. Per altre provincie lo stesso Ministero ha preso gli opportuni provvedimenti, per fare le esplorazioni nelle zone periferiche delle infezioni abbandonate. Tali provincie sono quelle di Como, Novara, Porto Maurizio, e Sassari. Infine nelle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina, per il momento non saranno eseguite che esplorazioni sommarie e saltuarie da appositi incaricati, a fine di accertare lo stato vero delle infezioni in quelle contrade, salvo poi ad eseguire esplorazioni regolari se per avventura si riconoscesse possibile, mediante la distruzione delle zone periferiche, impedire la marcia dello insetto nelle zone, si finitime, ancora immuni.

Col 30 giugno p. si è posto termine ai lavori di cura, nei vigneti fillosserati della Sicilia e della Calabria: e dalle notizie sinora pervenute al Ministero, sembra che i risultati dei metodi curativi siano in generale abbastanza soddisfacenti.

Caseificio pecorino. — Il Prof. Besana, Direttore della stazione sperimentale in Lodi, ha fatto per incarico del Ministero di Agricoltura nuovi studi ed esperimenti sul latte e sui formaggi pecorini della campagna romana. Tali studi ed esperimenti furono fatti nella azienda dei signori Piacentini, e vi prestò efficace concorso il signor Tito Piacentini.

Dalle prove fatte è risultato, secondo una particolareggiata relazione che il prof. Besana ha presentato al Ministero, che il caseificio pecorino della campagna romana può ricevere un vero e notevole incremento, mediante l'applicazione di sistemi razionali

Pel conseguimento di questo scopo, il Ministero sta concretando un corso teorico-pratico di caseificio, che si dovrebbe tenere nella stagione invernale, possibilmente presso la Scuola pratica di agricoltura in Roma, a fine d'istruire gli allievi e gli apprendisti casari nelle pratiche razionali di caseificio, tenendo per guida gli studi e le esperienze fatte ed i risultati conseguiti.

Tentativi di colonizzazione. — Il commendatore Ramelli, proprietario della tenuta di Borghetto, nel Comune di Civita Castellana, si rivolse al Ministero di Agricoltura, esprimendo il desiderio che una persona competente fosse inviata a visitare la tenuta medesima, per verificare i miglioramenti introdottivi dopo il 1876, quando venivagli cioè conferito il premio d'onore delle aziende agrarie in occasione del concorso agrario regionale di Roma.

Il Ministero dell'Agricoltura, accogliendo la domanda del signor Ramelli, incaricava della visita di detta tenuta uno dei suoi ispettori, il cav. Desideri, il quale espose, in una relazione presentata al Ministero, i miglioramenti constatati, e svolse alcune considerazioni assai opportune sul tentativo di colonizzazione fatto dal comm. Ramelli.

Il Ministero ha ora pubblicato tale relazione, constatando che il lodevole tentativo del Ramelli, fatto nel duplice intento di ricavare una rendita maggiore dalle sue terre e di beneficare molte famiglie di proletari, trasformandoli in veri e proprii proprietari di due terze parti del soprassuolo, che viene formandosi per mezzo della loro industria e di un costante ed attivo lavoro, non solo è ben riuscito, ma trova già imitatori in proprietarii delle vicinanze.

Auguriamoci che in questo momento, che tanto si parla di colonizzazione interna, il nobile esempio voglia produrre dei benefici frutti, invogliando a tentare la prova tanti proprietarii di terreni a produzione spontanea, i quali volessero mostrare coi fatti di avere a cuore gl'interessi delle classi lavoratrici.

Miles agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 9, ore 7.35. — E' partito dalla nostra città, diretto a Sumatra, il noto viaggiatore Elio Modigliani, reduce dal suo famoso viaggio a Niaia.

Con missione dal ministero di pubblica istruzione, egli si reca a visitare la regione del lago Toba, popolata dai Batacchi, che la geografia di Reclus descrive come gente in parte ancora antropofaga.

— La famiglia dell'ingegnere Ferdinando Trojani è in viva apprensione perchè dal 10 giugno scorso, in cui l'ingegnere stesso partiva per Finalmarina, chiamatovi per alcuni lavori dall'impresario Salvarini, non ha avuto più notizia di lui; ne il Salvarini lo ha visto.

La Questura sta facendo indagini.

Macerata, 9, ore 7.40. — Il generale Castelli, comandante la divisione di Chieti, si è recato a Matelica ed è ripartito per Fabriano.

Gli esperimenti di tiro con polvere senza fumo sono stati aggiornati nell'attesa dell'arrivo del generale Bocca.

Como, 9, ore 7.50. — Continua lo sciopero degli operai trafilieri di Lecco e quello delle filatrici di Mandello.

Alessandria, 9, ore 8.10. — Il nostro popolino è in subbuglio perchè, da molte sere, tra le ore nove e le undici, nel cortile di una casa di via Migliara, piovono mattoni, senza si sappia da dove provengano.

La Questura è intervenuta ed ha fatto appostare guardie sui tetti circostanti al cortile, ma nulla finora è riuscita a scoprire.

Ciò riscalda sempre più la fantasia delle donnicciuole.

E' da augurarsi si giunga a metter la mano sui misteriosi lanciatori di mattoni.

Torino, 9, ore 8.31. — Si ha da Cuneo, che sulla linea Ceva-Priola è avvenuto uno scontro di treni, nel quale rimasero feriti il capo-frenatore Giuseppe Barbero ed un furiere maggiore del 30º fanteria.

Firenze, 9, ore 12.10. — A Bagno a Ripoli, si è celebrato il matrimonio del marchese Giambattista Ridolfi con la principessa Maria-Luisa Ginori-Conti.

Parma, 9, ore 11.25. — Fa il giro dei giornali la notizia telegrafata al *Resto del Carlino* di Bologna, che un sottotenente, comandato a questa scuola centrale di tiro, sia scomparso, non essendo riuscito, per la seconda volta, a superare gli esami.

Qui, sinora, di tale disparizione si sa nulla.

Pavia, 9, ore 11.28. — Ho varie disgrazie da annunziarvi.

A Galliarola il giovinetto Carlo Gaglioli nel saltare da un carro, il cui cavallo fuggiva all'impazzita, battè col capo su un sasso e morì poco dopo.

A Confienza si è affogata in un canale la bambina Adelaide Valle, e, a Tormello, si è pure annegato in un canale, il ragazzetto Luigi Biglieri.

Napoli, 9, ore 16.22. — Il capitano Casati arriverà questa notte o nelle prime ore di domattina, col *Balduino*.

Questo piroscafo, che rimorchia l'*Arabia* avariata gravemente ad Alessandria d'Egitto, ha ricevuto l'ordine di non toccare Messina e di venire direttamente a Napoli.

Domani sera vi sarà ricevimento presso la Società Africana, la quale consegnerà al capitano Casati il diploma e la medaglia d'oro.

Si aspetta questa sera Pippo Vigoni, presidente della Società d'esplorazione d'Africa di Milano.

Sono giunti i rappresentanti della Società geografica, comm. Salvatori, conte Magliano, D. Villar, San Marco.

Leynì, 7 (p. c.). — Ieri s'è adunato il Comitato pel monumento a Vittorio Ferrero, uno dei martiri del 1821, colui che primo fece sventolare la bandiera tricolore in Piemonte.

All'unanimità, il sindaco, i consiglieri comunali di Leynì e gli amministratori dell'asilo infantile Ferrero, furono proclamati membri del Comitato.

Si accolse con plauso la relazione del segretario-cassiere e il bilancio.

Fu, quindi, nominata una Commissione esecutiva del monumento, e si votò un telegramma al Re ed uno all'on. Crispi.

Alla sottoscrizione, che ha un carattere nazionale, credesi che tutti i patrioti parteciperanno, e ritiensi che si raccoglierà facilmente la somma necessaria allo scopo.

Genova, 8 (p. c.). — L'ex-tenente Carlo Bonaja, che, come è noto, uccise due anni sono il capitano Concaro, si trova in fin di vita nell'infermeria delle carceri.

Di questi giorni egli fece testamento, erogando tutto il suo, che si dice ascenda a circa trentamila lire, agli otto figli della sua vittima, usufruttuaria la vedova.

Chianciano, 9, ore 17.40. — Il prof. Gualdi, direttore sanitario di questa stazione climatica balneare, è arrivato ora.

Si prevede un grande concorso di bagnanti.

Milano, 9, ore 24. — E' scomparso questa mattina certo Egidio Croce, fattorino della Banca Pisa, portandosi 72,000 lire, ritirate al Banco di Napoli, mediante *chèques* affidatigli.

Si crede si sia diretto in Francia.

Atti del Governo.

Concorso. — E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande si devono presentare al Ministero dell'Interno, per mezzo dei Prefetti, non più tardi del 1º settembre p. v.

Il francobollo piemontese del 1819

Il nostro articolo del 5 corrente sulla «Storia dei francobolli,» ci ha procurato una gentile lettera d'un egregio filatelista, sig. Ernesto Rappenberg, intorno ai *Fogli postali* emessi nel 1819 dal governo piemontese, nei quali il dottor Gay ravvisa il primo germe dell'invenzione del francobollo, ossia il primo tentativo di facilitare il pagamento della tassa postale, mediante bolli postali venduti al pubblico.

Il signor Rappenberg ammette esplicitamente che dobbiamo «ritenere la carta postale bollata del regno sardo per una carta di valore postale, e perciò conviene di assicurare ad essa un posto di onore nelle nostre collezioni di francobolli;» ma in pari tempo non crede che essa servisse come mezzo di francatura delle lettere spedite per la posta, ossia come mezzo di pagamento delle tasse di porto, ma semplicemente come francatura delle lettere spedite per mezzo di pedoni, ossia, come modo di pagamento della tassa fissa di monopolio che lo Stato intendeva di percepire su ogni lettera con qualunque mezzo fosse spedita.

Vi è molta verità in questa osservazione; è positivo che quei fogli postali vennero primitivamente emessi appunto per facilitare al pubblico il pagamento della tassa dovuta al governo per le lettere non spedite per la posta ordinaria; ma chi non vede che essi servivano appunto come francatura di certe corrispondenze da una certa tassa postale, ed erano pertanto la prima facilitazione escogitata da un governo pel pagamento di una tassa postale, mediante bolli venduti al pubblico, del valore corrispondente alla tassa da pagarsi.

Prima dell'esistenza di quei fogli postali, anche le lettere spedite per mezzi differenti dalla posta ordinaria, doveano presentarsi ad un ufficio per pagarvi una tassa governativa, prima di essere spedito, il che era talvolta un grave impiccio; le lettere invece scritte su quei fogli postali, si potean spedire direttamente per mezzo di pedoni senz'altra tassa e senza farle bollare ad un uffizio postale, perchè il bollo impresso su di essi attestava già l'eseguito pagamento della tassa postale governativa. Sia pure che in Piemonte allora ci fossero due tasse postali, una di monopolio governativo ed una pel porto della lettera; sempre resta che questi fogli postali servivano per la francatura ossia pel pagamento di una di queste tasse, della sola cioè che fosse dovuta per la lettera spedita a mezzo di pedoni.

Ed invero l'articolo 1º della patente che creava quei fogli postali, stabiliva *potersi sostituire al bollo degli uffici postali l'uso della carta speciale.*

Lì sta appunto l'idea nuova, la *invenzione del francobollo;* sostituire, al bollo di pagamento messo dall'impiegato postale, un bollo venduto al pubblico.

Questo sistema apparisce per la prima volta in Piemonte, sia pure in principio con un'applicazione limitata; altri ne estese poi l'applicazione alla francatura di tutte le lettere da tutte le tasse; altri pensò poi a far vendere al pubblico il solo bollo ingommato da applicarsi su qualunque carta da lettere; altri pensò ad applicar l'invenzione piemontese alla francatura dei giornali mediante *fascie bollate*; altri modificò il foglio postale in *cartolina* postale; ma l'idea madre e la sua primitiva attuazione (per quanto parziale al suo nascere) appartengono al Piemonte.

Tutto questo avea svolto il dottor Gay nella sua conferenza data nella sala dell'Associazione della stampa in occasione del giubileo del francobollo, e siam lieti che l'egregio signor Rappenberg ci abbia offerto l'occasione di esporlo più particolareggiatamente, trattandosi di una invenzione il cui merito spetta alla patria nostra.

Società della Pesca nell'Adriatico

Il risultato della sottoscrizione in Italia, è brillante: **anche il Comitato di Patronato** prende larga parte alla sottoscrizione delle Azioni. Si attendono notizie dall'Estero, dove si spera eguale risultato; e tosto conosciuto, sarà convocata l'**Assemblea generale degli azionisti in Roma**. Alla fine di settembre p. v. potrà essere organizzato il primo Compartimento marittimo, con almeno n. 80 grosse barche da pesca, già accaparrate.

Il Comitato promotore ringrazia tutti coloro che gli accordarono valevole appoggio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia Marini pone in scena all'Alfieri di Genova: *Archeologia*, nuova commedia del signor Miotti.

— Abbiamo da Torino:

Reduce dai suoi trionfi di Madrid, trovasi qui Eleonora Duse, la quale si tratterrà ancora qualche giorno tra noi, prima di riprendere le proprie rappresentazioni in Italia.

— Alessandro Dumas, che si trova ora a Marly-le-Roi, sta terminando una nuova commedia *Strada di Tebe*, che s'aggira sovra un soggetto molto originale ed ardito, nel quale entra una sfinge che non ha, tuttavia, niente da fare con quella già posta in scena da Ottavio Feuillet.

La commedia di Dumas andrà in scena dopo quella di Sardou, che sarà terminata tra il 1º e il 15 settembre e della quale si cominceranno subito le prove, ossia, presumibilmente, verso la fine di novembre.

Lirica. — A Fermo è piaciuta l'opera *Addina* del maestro Vincenzo Bruti, eseguita dalle signore Sofia Rosa e Perticaroli e dai signori Gigli e Tentone.

— Il maestro Lepneveu ha dato alle stampe un *Inno funebre e trionfale*, da lui composto su poesia di Victor Hugo.

Il critico del *Temps* parla con favore di questa nuova partitura ed esprime il desiderio che venga eseguita pubblicamente.

— Il Regio Conservatorio Nazionale di musica di Pest, ha assegnato ad Edmondo Farkas, direttore della scuola musicale di Clausenburgo, il premio di 1000 lire, stabilito, in occasione del 50º anniversario della sua fondazione, per la migliore sinfonia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 10 Luglio 1890 — S. Felicita.

Leva il sole alle ore 4,34 m. — tramonta alle 7,35 s.
Leva la luna alle ore 0,14 m. — tramonta alle 1,34 s.

Bollettino Meteorico

9 luglio 1890.

In Europa: pressione alquanto elevata da 764 a 766 mill. sul Mediterraneo occidentale; piuttosto bassa al Nord. Norvegia centrale 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente aisceso, venti qua e là in forza, temperatura aumentata.

Stamane: leggermente nuvoloso al Nord, completamente sereno altrove; venti generalmente deboli del quarto quadrante; barometro poco diverso da 764 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in aumento.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 7 luglio

Nati 32

Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Jacobini Maria, Ascoli, 66, vedova
Diodori Pacifico fu Vincenzo, Monte Rinaldo, coniug.
Mercati Adelaide fu Nicola, Roma, 48, nubile
Pilato Pasqualina di Nicola, Melfi, 35, religiosa, id.
Poliziani Rosa fu Mariano, Roma, 81, id.
Ferroni Carolina fu Luigi, Tolentino, 48, coniug.
Conciotti Pietro di Giovanni, Rocca Sinibalda, 30, coniug.
Banalli Felice fu Ottavio, Teramo, 74, bracciante
Giganti Giacomo di Benedetto, Roma, 54, id., coniug.
Carra Federico fu Vincenzo, Dosio, 48, negoziante, id.
Palazzesi Domenico fu Francesco, Roma, 59, id.
Zannola Margherita fu Natale, id., 68, coniug.
Angelini Margherita fu Antoni, id., 80, vedova
Ferappi Ersilia di Gioacchino, id., 29, nubile
De Lorenzi Pietro di Luigi, id., 8.

SCIARADA

Studiamo un po' di storia e di geografia:
Il *primo*, su, da bravo! sai tu dirmi che sia?
— Il *primo*, ne la crosta che sul mondo riposa,
E' la parte depressa, rispetto a la montuosa.
— E l'*altro*?
— Fu un eroe, scampato a la sciagura,
Che liberò la patria da straniera oppressura.
— E il *terzo*?
— Fu d'un principe la infelice consorte,
Che non cinse corona se non dopo la morte.
— E il *quarto*?
— Indica il punto, d'onde sorge l'aurora.
— E il *tutto*?
— E' plaga fertile, che il suol lombardo infiora.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
E-ZETA.

Ieri mattina, alle ore 6 ant., passava agli eterni riposi dopo lunga e penosissima malattia sofferta con forza cristiana, il farmacista

DOMENICO DONATI

lasciando immersa nel lutto la numerosa famiglia, alla quale aveva intieramente consacrato gli affetti e la vita. Onesto di vecchia onestà fu caro a quanti lo conobbero, e parenti ed amici piangono in lui una perdita irreparabile.

Oggi alle ore 5 pom., avrà luogo l'accompagno funebre da via dell'Arco de' Ginnasi N. 8.

Domani alle ore 10 ant., verrà celebrata la Messa di *Requie* nella chiesa parrocchiale di S. Marco. Gli amici sono pregati d'intervenirvi.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE DI ROMA

Uccisione di Ercole Giorgetti

Presidente: comm. Casaburi — P. M.: cav. Bonafini — Difensore: avv. Pilade Mazza — Parte civile: avvocati Palomba Carlo e Guglielmo.

Ieri l'altro sera, ad ora tarda, terminò, dinanzi al Circolo straordinario della Corte d'Assise, un importante dibattimento.

La sera del 19 febbraio 1889, nelle vicinanze del caffè dei *Promessi Sposi*, accanto alla porta Salaria, in seguito a diverbio, cadeva trucidato Ercole Giorgetti, figlio di noto patriotta, amato estimato da quanti lo conoscevano. Il colpo fu tale che la lama, lunga quindici centimetri, rimase infissa nel corpo dell'infelice, recidendogli l'arteria polmonare e l'aorta, e causandone la morte immediata.

Sul luogo del delitto, oltre al coltello, fu rinvenuto un lungo punteruolo, col manico macchiato di sangue.

Come sospetti autori dell'omicidio, vennero dapprima arrestati i due fratelli Umberto ed Amedeo Profili; ma, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio furono poi rilasciati.

Essi tuttavia fecero deposizioni, per cui si potè stabilire che l'uccisore fosse il chiavaro Alceste Cataldi di Valmontone, che, finalmente, dopo sei mesi di latitanza, potè essere arrestato in una casa di via Cairoli, dove abitava sotto falso nome.

Al pubblico dibattimento, cominciato il 5 corrente, l'accusato non negò di avere ucciso il disgraziato Giorgetti, ma affermò averlo fatto per legittima difesa, essendo stato assalito da costui con un punteruolo.

Furono uditi ben 30 testimoni, alcuni dei quali accennarono bensì al fatto che, cadendo, l'ucciso stringesse un'arma; pure fu assodato essere questa non quel punteruolo, ma lo stesso coltello, che il morente si estrasse dalla ferita.

Vivissima s'impegnò la lotta fra i rappresentanti dell'accusa pubblica e della parte civile e l'avvocato difensore.

L'accusa, non solo escluse si trattasse di legittima difesa, ma sostenne che dalle risultanze della discussione, non era emersa, a favore del giudicabile, nemmeno la circostanza di una lieve provocazione.

Il difensore, invece, sostenne che quand'anche i giurati non avessero voluto concedere la legittima difesa, avrebbero però dovuto consentire, in favore dell'accusato, il benefici della provocazione grave e della preterintenzionalità.

Dopo una replica della parte civile e del difensore, i giurati si ritirarono e alle ore 8 di sera pronunciarono il verdetto, nel quale, accogliendosi completamente le istanze della parte civile, venne negata a Cataldi anche la scusa della lieve provocazione, accordandogli soltanto il beneficio della preterintenzionalità, sul qual punto non vi era stata contestazione da parte dell'accusa.

In seguito a tale verdetto, la Corte condannava Cataldi Alceste alla pena della reclusione per anni 15, alle pene conseguenziali e ai danni verso la parte civile, con una provvisionale di L. 2000.

L'energia, la potenza di argomentazioni, con la quale gli egregi Palomba, padre e figlio, sostennero le ragioni della vittima, furono superiori ad ogni elogio.

Il verdetto e la sentenza hanno pienamente corrisposto al sentimento pubblico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un furto bizzarro.

Un furto dei più strani è stato commesso testè a Chicago, al Rush Medical College; sono stati derubati, da una delle sale dello stabilimento, diversi conigli, che uno dei professori del collegio, il dott. Lagoria, aveva inoculati con del *virus* rabico.

Se il ladro venisse morso da uno di questi conigli, egli sarebbe certamente còlto da idrofobia. Ma non è tutto. Il timore è che egli possa aver messo quei conigli in commercio.

In città, la notizia del furto, ha gettato la costernazione dappertutto e, sui diversi mercati, i conigli sono rinviliti molto di prezzo: nessuno ne vuol comprare.

Una ricompensa considerevole è stata promessa a colui che riporterà, al collegio Rush, i conigli rubati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27.0 — minimo 13.0.

La Giunta Amministrativa nella seduta del 1º luglio ha prese le seguenti deliberazioni:

Fabbrica di Roma. — Autorizza il mutuo di lire 20 mila per condottura d'acqua.

Onano — Respinge il ricorso contro la tassa focatico avanzato da Rossetti e Mossella.

Torrice — Id. id. da Sargenti Francesco.

Prossedi — Respinge il ricorso contro la tassa fide-pascolo, presentato da alcuni contribuenti.

S. Polo de' Cavalieri — Autorizza il giudizio contro Salvatori per chiusura di strada.

Mentana — Approva il regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Montalto di Castro — Autorizza l'affrancazione del canone Alessandrini.

Mettuno — Respinge la proposta di prestito al D. Di Andreis.

S. Gregorio da Sassola — Approva la tariffa daziaria.

San Martino al Cimino — Canino — Gallese — Approva la tariffa bestiame.

Allumiere (Università Agraria) Autorizza l'anticipazione di L. 6288,76 per estinguere passività urgenti.

Bassano in Teverina — Approva la cessione di un'aera a Smargiassi Antonio.

Canale Monterano — Respinge, perchè non giustificato il proposto impiego di una somma proveniente da affrancazione.

Frascati — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Roma — Approva la pensione ad un brigadiere di guardie daziarie.

Roma — Approva il collocamento a riposo di un capo d'ufficio.

Tivoli — Approva la convenzione colla Società delle ferrovie per espropriazione di terreni.

Corneto Tarquinia — Dichiara la decadenza da consigliere di Pietro Ponzani.

Subiaco — Dichiara non esser luogo a provvedere sulla protesta Antonnosi per essere sostituito al Consigliere Gori decaduto dall'ufficio.

Viterbo, Ospedal Grande — Approva la proposta permuta di beni, salvo il disposto dalla legge 5 giugno 1850.

Roma, P. Casa S. Spirito — Approva la transazione della vertenza colla Confraternita dello Spirito Santo di Supino.

Roma, Arciconfraternita di San Girolamo — Approva l'anticipazione di sussidio chiesto da Maria Ranieri.

R. Commissario. — Ieri mattina il R. Commissario per Roma, si recò a visitare il nuovo edificio scolastico Pestalozzi in via Montebello.

Fu ricevuto dall'ispettore generale della scuola cav. Tegon, dal sopraintendente scolastico cav. Vesciali e da tutto il personale dirigente ed insegnante della scuola stessa.

Club alpino. — Quest'oggi, come abbiamo annunziato, sarà inaugurato il Congresso alpinistico.

Alle 2 pom. i congressisti si aduneranno nella sede regionale dei presidenti e rappresentanti delle Società, per fissare l'ordine del giorno del Congresso.

Alle 9, ricevimento famigliare, offerto dal Municipio nei Musei capitolini, all'uopo illuminati.

I funerali dell'on. Buonomo. — Ieri alle 6,40, ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'on. Buonomo, dalla sua abitazione in via Nazionale 124 alla chiesa di S. Maria in via Lata, dove ebbe luogo l'assoluzione e quindi al Campo Verano.

Il carro di prima classe era coperto di corone, tra le quali bellissime quelle della Camera dei deputati, dei Consigli provinciali di Caserta e di Napoli, della famiglia dei professori Fede e Armanni.

Apriva il corteo un battaglione del 15º reggimento fanteria, con concerto e bandiera: seguivano i frati, il clero e il carro fiancheggiato da gli uscieri della Camera e del Senato con ceri accesi.

Reggevano i cordoni: a destra, l'on. Cannizzaro vice presidente del Senato, il ministro Boselli, il cav. Ricci Granitto, rappresentante il prefetto, il sindaco di Gaeta: a sinistra, l'on. Quartieri, segretario alla Camera dei deputati, il prof. Toscani pel Corpo accademico della nostra Università e l'on. Finocchiaro-Aprile.

Seguiva il carro uno stuolo numeroso di senatori, deputati e professori di Università, tra i quali notammo il ministro Lacava, i senatori Baracco, Inghilleri, Moleschott, Celesia, Pierantoni, Todaro, Verga, i deputati Baccelli, De Zerbi, Nicotera, Rizzo, Mel, Marselli, San Donato (rappresentante il municipio di Napoli), Coppino, Tondi, Materi, Falconi, Sardi, Bufardeci, Martini F., oltre il presidente del Consiglio provinciale di Caserta e parecchi consiglieri, le rappresentanze dei municipi di Sora, Arpino, Pontecorvo, ecc.,

A nome della Camera dei deputati, in piazza di Termini, l'on. Quartieri disse brevi parole in commemorazione dell'estinto.

Al sindaco di Gaeta — patria dell'on. Buonomo — il presidente della Camera dei deputati mandò il seguente telegramma:

« La Camera dei deputati, nella seduta odierna, commemorando con affettuoso rimpianto il deputato Giuseppe Buonomo, intemerato patriota e decoro della scienza medica, ha deliberato mandare condoglianze a cotesta nobile città che gli diede i natali. Mentre mi onoro darle di ciò comunicazione, le esprimo i miei particolari sentimenti di rammarico per la perdita dell'illustre suo concittadino.

Rispose l'assessore delegato signor Battista:

Giunta municipale, interprete cordoglio cittadinanza per la perdita illustre deputato Buonomo, ouius che nella storia cittadina ha superato quanti nella scienza si distinsero per sapere, ringrazia E. V., onorevole Camera deputati onoranze rese defunto, che sono conforto e vanto dei cittadini. Sarà mio dovere comunicare suo telegramma Consiglio convocato urgenza.

Gara colombofila. — Domenica prossima, i soci della Colombofila Romana terranno una gara da Foligno con colombi di cinque e sei mesi. La lanciata dei colombi si eseguirà da Foligno alle ore sette antimeridiane di domenica, per cura di una Commissione istituita dal Comizio Agrario di Foligno.

L'ora dell'arrivo sarà constatata da altra Commissione in Roma, residente al Comizio Agrario locale. Vi prenderanno parte un centinaio di piccioni.

Comitato liberale. — Il Comitato liberale per le elezioni amministrative ha deliberato, alla unanimità, di rimandare l'assemblea generale indetta per questa sera.

Al ministero delle finanze. — Dai segretari e vice segretari del ministero delle finanze è stata presentata al ministro Seismit-Doda una memoria nella quale, con un raffronto fra l'amministrazione delle finanze e le altre amministrazioni centrali dello Stato, con copia di argomenti e di prospetti, si dimostra che i peggio trattati fra tutti sono gl'impiegati dell'amministrazione suddetta, mentre nessuna delle amministrazioni dello Stato si troverebbe in condizioni migliori di quella delle finanze se, nell'ordinamento, nella classificazione e nella distribuzione del suo personale prevalesse il concetto di iniziare, di facilitare, di regolamentare lo scambio continuo fra gli impiegati delle amministrazioni esterne e gli impiegati dell'amministrazione centrale.

Tali concetti sono stati riassunti in un opuscolo pubblicato dall'editore Perino.

Si vorrebbe che del personale delle due amministrazioni si creasse un tutto organico omogeneo, un corpo unico, traendo profitto dei vari elementi di cui si compone questo corpo, per giovarsi di essi laddove il bisogno del servizio lo richiede.

Coll'ordinamento attuale, una barriera insormontabile di esami, i più disparati fra loro, divide una amministrazione dall'altra. Altrettanti programmi di esame quante sono le categorie di impiego. — Vice segretari amministrativi o vice segretari di ragioneria — Aiuti agenti delle imposte — Volontari demaniali — Commessi gerenti — Ricevitori del registro — Ricevitori delle dogane — Segretari amministrativi e di ragioneria; e per questi, come per i vice segretari, distinti ancora gli esami secondochè appartengano alla Intendenza di finanza ovvero all'amministrazione centrale.

Ora si propone che sia mantenuta per il personale delle Intendenze di finanza e dell'amministrazione centrale l'attuale distinzione delle tre carriere, d'ordine, di ragioneria, amministrativa, [illegible] stabilisca per l'ammissione a ciascuna delle tre carriere, eguali tanto per l'una come per l'altra delle due amministrazioni, i speciali requisiti di età, di studio e di esame e per tutte e due le amministrazioni, centrale ed esterna, la stessa gradazione nella misura degli stipedii, facilitando più che sia possibile il passaggio dall'una all'altra delle due amministrazioni.

Nozze — Ieri sera, alle 10, fu celebrato in Campidoglio il matrimonio civile della signorina Ortensia Brin, primogenita dell'on. ministro della marina, col sig. avv. Emilio Gregori.

Funzionava da ufficiale di stato civile l'on. Finali, ministro dei lavori pubblici.

Furono testimoni: per la sposa, gli on. Crispi e Boselli; per lo sposo, il cav. Formasani e l'avv. Penna.

Alla cerimonia assisterono: Donna Amalia Depretis, il R. Commissario, on. Finocchiaro-Aprile, il senatore Costa e parecchi amici di famiglia.

La sposa vestiva una elegantissima toeletta. Essa ricevette splendidissimi doni. Notevoli, oltre il braccialetto di brillanti di S. M. il Re, una *broche* in brillanti dell'on. Crispi, un servizio da *toilette* in argento dell'on. Boselli, un finimento in brillanti dello sposo, un paio di orecchini pure in brillanti dei genitori, e mille altri oggetti di valore inviati dagli amici di famiglia, tra i quali meritano di esser ricordati quelli di Donna Lina Crispi e Donna Amalia Depretis.

Stamane alle 8 e mezzo, avrà luogo nella chiesa di S. Maria in Aquiro il matrimonio religioso.

Gli sposi partiranno poscia per la Svizzera.

Auguri.

Per l'Africa. — Ieri, col treno delle 7,50, è partito per Napoli, onde imbarcarsi per Massaua, il consigliere della Colonia eritrea, comm. *Ambrogio Carnelli*. Erano a salutarlo il direttore ed ispettore generale delle imposte, il comm. Canali, capo di gabinetto del ministro, i capi di Divisione comm. De Bacci e Stringher, gli impiegati tutti della Divisione ove il Carnelli era capo, i quali, con ciò, vollero dare, anche una volta, un attestato di benevolenza e di stima al loro superiore.

Nuovi laureati. — Ieri vennero laureati in giurisprudenza, nella nostra Università, i signori: Bertolotti Alberto, Quirico Tommaso Francesco, Greco Carlo Isaia, Tavoni Francesco, Benedetti Ernesto, Scafi Alfredo, Conteddu Giovanni, Gigliucci Domenico.

Si segnalò fra gli altri, per una brillante discussione sulla *Responsabilità dei ministri*, il signor Quirico, il quale riportò una splendida votazione.

I nostri sinceri rallegramenti e gli auguri di una brillante carriera.

Onorificenza. — Per incarico del Ministero dell'interno, il Prefetto di Roma ha rimesso, ieri, al dottor Giuseppe Stefanucci Ala, assieme al relativo diploma, la medaglia di benemerito della salute pubblica, conferitagli da S. M. il Re per la missione governativa a lui affidata nell'ultima epidemia colerica della Sicilia.

Circolo giuridico fra avvocati e procuratori. — I soci aderenti al circolo giuridico sono invitati ad intervenire all'assemblea della nuova Associazione che si terrà alle ore 8 1[2 pom. di oggi, in piazza Montecitorio 121, p. 3°, per procedere alla elezione delle cariche sociali.

Società ex-bersaglieri. — La presidenza ha incaricato espressamente i soci sigg. Chiusoli e Baratto a rappresentare la Società allo sbarco del Capitano Casati in Napoli, consegnandogli una lettera di ben tornato e avvisarlo di aver messo in Roma a sua disposizione un alloggio all'Albergo Centrale, piazza Colonna.

L'illustre esploratore, sarà ricevuto in Roma, da una rappresentanza del sodalizio con bandiera.

Accettando il cortese invito dalla Società Geografica Italiana, due rappresentanti dell'Associazione assisteranno al banchetto d'onore che detta Società offre al Casati.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella sua ultima seduta, ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile della Banca Generale.

Ha accolti in parte quelli di Carletti Antonio — Tagliacozzo Samuele — Trani Romolo — Fedeli Giacomo — Cibappa Paolo.

Ha respinti quelli di Stampis Ercolano — Zampieri Giuseppe.

Per la tassa fabbricati ha accolto in parte quello di Lugani e Frontini.

Villa Ludovisi. — Il nuovo quartiere di Villa Ludovisi si va tutti i giorni popolando sempre più, ed ormai è abitato da migliaia di famiglie. Sarebbe quindi opportuno che anche in quella località si istituisse un mercato.

Alcuni bottegai si approfittano della loro posizione e fanno pagare i loro generi il doppio di quello che costano in altri luoghi centrali.

L'orribile fatto di stanotte. — Iersera, la via di Ripetta, fu teatro di una terribile scena di sangue. Potevano essere circa le dieci, quando una comitiva di otto braccianti si avviava cantando sommessamente verso il ponte di Ripetta per recarsi al cantiere dell'impresa Medici. Giunti dinanzi alla fontana detta la *Botticella*, un individuo rimasto sconosciuto, assalì brutalmente uno della comitiva, certo Di Cesare Vincenzo di anni 25, da Catignano, apostrofandolo con ingiuriose parole.

Il Di Cesare a sua volta rispose vivacemente: posto mano ai coltelli, furono scambiati diversi colpi ed ambedue caddero in terra feriti.

I compagni del Di Cesare frattanto presero il largo.

Il Di Cesare, rialzatosi, prese la via Tomacelli, e giunto all'imbocco del Corso, si fece condurre a S. Giacomo da una guardia municipale.

In quel mentre, allo stesso ospedale, giungeva in una vettura lo sconosciuto avversario del Di Cesare, accompagnato da un signore che lo aveva raccolto ferito.

Era morto durante la strada, per una ferita al cuore.

Anche il Di Cesare fu giudicato in pericolo di vita, avendo riportato tre ferite: al collo, al petto e alla testa.

Avvisatone l'ufficio di P. S. delle Colonnette, l'egregio delegato Sabatini si pose subito in moto per identificare l'ucciso.

Ma all'ora in cui scriviamo, circa le 8 ant., non si è potuto sapere altro che fra i due braccianti esistevano vecchi rancori e che lo sconosciuto, pure esso bracciante, è nativo da Orsogna. Continuano le indagini.

Sotto il treno — Ieri, alla Magliana, certa Maria Maggi, di anni 40, maritata a Marini Giacomo, tentò di attraversare il binario mentre giungeva il diretto di Genova.

La Maggi traversò, infatti, la linea; e, giunta al lato opposto, si attaccò allo sportello di una vettura ferma in stazione in attesa che il treno passasse. Disgraziatamente però le vesti le s'impigliarono ad una maniglia del treno in movimento e, gettatala a terra, andò a cadere sotto le ruote.

Fu raccolta informe cadavere!

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendite notevoli — Le due vendite di mobili di una famiglia torinese, di cui si occupammo ieri, comprendono mobili per camere da pranzo, con stoviglie, camere da letto con letti completi, mobili per sala da ricevere con tende, portiere, sofà, poltrone e sedie dorate, bellissimi quadri moderni, consolles palissandro, specchiere, orologi, candelabri, ed una camera da letto tutta stile antico. Quei signori che hanno bisogno di mobilia in buono stato non manchino a queste vendite che avranno luogo in via Torino 115, ove ogni cosa è stata trasportata dalla abitazione del proprietario al Castro Pretorio, non potendosi effettuare la vendita in casa. Domani 11, dunque, e sabato 12, tutti a via Torino 115, e trattandosi di vendite in estate si faranno eccellenti affari.

Casa di salute per malattie nervose nella Villa di Santa Caterina in Castel Gandolfo. Questa casa si raccomanda per la scrupolosa attuazione di tutti i più recenti metodi curativi e per l'amena e salubre posizione. Per informazioni dirigersi al cav. dott. Rutilio Ascensi, nel R. Istituto idroterapico, Crociferi 44, Roma.

Il catarro intestinale cronico in 80 casi su cento è infallibilmente guarito mediante la cura del dott. Filippo Zampieri. Inviando L. 10 al di lui indirizzo in Roma, via Porta Salaria N. 80, si avrà metodo e medicamento.

Corsi ginnasiali e liceali. — Vicolo de'Burrò 161, 1.o p. — Sono aperte le iscrizioni pei corsi di riparazione. Direttore, Ernesto Nelli.

Avis aux Français

L'Ambassadeur de la République Française près Sa Majesté le Roi d'Italie, prévient les membres de la colonie française à Rome, qu'à l'occasion de la fête nationale du 14 juillet, il recevra ceux d'entre eux qui voudront bien venir au palais Farnese, lundi prochain, de 4 a 6 heures.

Comunicato.

Il Veloce Club di Roma, tiene a render noto, che non ha nulla a veder nelle così dette corse velocipedistiche che si tengono nella pista privata agli Orti Sallustiani, e che nessun socio appartenente al suddetto Club vi prende parte.

La Direzione.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita di cavalli di riforma. — Leggasi in quarta pagina.

Vendita all'asta cavalli e vetture. — Stamane alle ore 8 ant., sulla Piazza del Popolo a totale esaurimento si venderà con ribasso, tutto il rimasto invenduto di ieri, cioè Cavalli da tiro, Milord, Gabriolè, Cupè, Trege, ecc. *Siate solleciti e approfittate.*

Il Perito: *Temistocle Palomba.*

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Bambini rachitici — Esercitazione pubblica gratuita di ginnastica medica, diretta dal Dt. Galanti, lunedì, mercoledì e sabato, dalle 4 alle 6 pom., via Aureliana 47.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Il dottor Roccasecca, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 9 1[2 alle 5 1[2 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Questa sera la compagnia Cuniberti rappresenterà *Teodora*. L'impresa, per l'andata in scena di questo importante lavoro, non ha badato a spese, epperciò vi sarà grande sfarzo di scenari, comparse, costumi ecc.

Auguriamo una piena.

Politeama Reale — La seconda rappresentazione della *Favorita* ebbe accoglienza ancora più festosa della prima sera. Il vasto teatro era sufficientemente affollato, e gli applausi e le chiamate al proscenio furono continue per tutti e segnatamente pel tenore Pelagallo-Rossetti, che alquanto ristabilito in salute, cantò egregiamente.

Stasera la *Favorita* si ripete.

Quirino. — La replica del *Ballo in Maschera*, richiamò un discreto concorso di pubblico. Non mancarono i soliti applausi e richieste di *bis* agli artisti.

Stasera *Rigoletto*.

Orti di Muzio Scevola. — Stasera la brava e simpatica canzonettista Olga Silvestri dà, come dicemmo, il suo spettacolo d'onore. Il programma, organizzato da D. Peppino Petrone, è bello, variato, appetitosissimo. Il proprietario dal canto suo, rallegrerà il geniale giardino, facendolo gaiamente illuminare alla veneziana. Negli intermezzi saranno incendiati dei fuochi d'artificio e... basta. Chi vuol divertirsi è avvisato.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Teodora* — ore 9.
Politeama Reale — *Favorita* — ore 9.
Quirino — *Rigoletto* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Avvertenze salutari ai Villeggianti e Bagnanti.

Nella stagione attuale per dissetarsi, bere l'acqua assoluta non è igienico; in specie nei porti di mare dove le acque potabili, lasciano molto a desiderare. Non tutti gli sciroppi ed estratti di frutti sono igienici, perchè fatti per semplice guadagno. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma nel suo Stabilimento in via Quattro Fontane n. 18, ha fatto preparare un estratto di Tamarindi inglese concentrato nel vuoto, di un sapore gradevole e chiunque ha buon senso, sa quanto nella estate sia igienico il suo uso. Si vende Lire 1 ogni boccetta. Undici boccette Lire 10. Si potranno associare a detta bevanda, in specie per quelli che soffrono di cattiva digestione, le cartine effervescenti, preparate nello stesso Stabilimento secondo la formula inglese in scatola di 36 cartine a L. 1 la scatola. Undici scatole L. 10. Non occorre rammentare che sarebbe una vera mancanza il non provvedersi pure delle celebri Pastiglie di more che usate nello stato incipiente dei raffreddori e malattie di gola, riescono a guarire istantaneamente; come pure delle Pillole di Sanità, tanto necessarie nelle famiglie. 2

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo.

Ultime Notizie

Stamani saranno ricevuti da S. M. il Re i ministri segretari di Stato per la consueta relazione.

L'on. Brin ha emanato una circolare ai comandanti dei dipartimenti marittimi della squadra permanente, per impiantare un servizio foto-elettrico, allo scopo di esperimentare in tutte le navi le funzioni del servizio d'informazioni in tempo di guerra, nonchè la responsabilità del personale al quale è affidato tale incarico.

Le esercitazioni tattiche della squadra comincieranno il 23 corrente.

Ieri sera è partito per Montecatini l'on. sottosegretario di Stato alla guerra, generale Corvetto.

La Camera di ieri.

Il servizio telefonico fece le spese della seduta mattutina e non bastò; la discussione continuerà domani.

Nella seduta pomeridiana fu esaurita la discussione del progetto relativo ai Banchi meridionali e ne fu fissata la *terza lettura* a dopo i provvedimenti per Roma, che saranno discussi oggi.

Per il nuovo Istituto di Credito fondiario.

E' assolutamente smentito che siano sorte difficoltà per la partecipazione di banchieri tedeschi alla costituzione del nuovo Istituto di Credito fondiario, di cui il progetto attende soltanto l'approvazione del Senato per diventare definitivo.

Il principe di Napoli.

(S) **Bracciano**, 9. — Il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Morra e dagli altri ufficiali del suo seguito, è arrivato alle ore 9 ant., vivamente acclamato dalla popolazione.

All'ingresso del paese il Principe fu ossequiato dal Sindaco Castellacci, dal generale Manacorda, dal senatore Tittoni, dal deputato Tittoni, dagli ufficiali superiori della truppa del campo e dalle associazioni dei Comuni del mandamento, con bandiere e quattro musiche.

S. A. R. fra le acclamazioni della popolazione, proseguì alla volta del Castello Odescalchi, dove fu ricevuta dal principe e dalla principessa Odescalchi e da monsignor Tibursi, affacciandosi quindi al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Il Principe di Napoli riceverà i Sindaci dei Comuni vicini.

Il paese è imbandierato e in festa.

(S) **Bracciano**, 9. — Alle ore 10,30 ant. il Principe di Napoli ricevette nella Sala dei ritratti gli on. senatore Tittoni e deputato Tittoni, la Giunta municipale di Bracciano, i Sindaci di varii Comuni, i presidenti delle Società del mandamento e del tiro a segno, gli impiegati governativi ed il tenente dei carabinieri. S. A. R. strinse a tutti la mano, intrattenendosi affabilmente e chiedendo loro informazioni particolareggiate dei rispettivi paesi.

(S.) **Bracciano**, 9 — Alle ore 4 1[2 pom., il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Morra e dai suoi ufficiali d'ordinanza, si recò in vettura di Corte al campo del 5° fanteria.

S. A. R. fu ricevuta all'ingresso del campo dagli ufficiali e fu salutato dalla musica colla marcia reale.

S. A. R. visitò l'attendamento e la tenuta dei soldati, ricevendo quindi a rapporto gli ufficiali.

Poscia il Principe di Napoli col suo seguito è rimontato in vettura e fece una passeggiata verso Manziana.

Sono qui due addetti militari delle Ambasciate turca e spagnuola.

L'Ambasciata marocchina.

(S.) **Livorno**, 9 — Stamane alle ore 8, l'Ambasciata marocchina è partita per Firenze, salutata alla stazione dalle autorità.

(S.) **Firenze**, 9 — E' giunta l'Ambasciata marocchina e fu ricevuta da tutte le autorità e dalla folla che l'acclamò nelle vicinanze della stazione. L'Ambasciata è discesa all'*Hôtel de la Paix*.

Esami di licenza liceale.

In quest'anno il ministero dell'istruzione ha mandato, per l'esame di licenza liceale, i temi per due sole prove scritte, l'uno cioè pel componimento italiano, designato come prova di gara, l'altro per la versione dal latino in italiano, lasciando alle Commissioni locali l'incarico di fare i temi per le altre prove, secondo le prescrizioni del regolamento in vigore.

La sera del giorno 7, assegnata alla prova d'italiano, si comunicò al ministero dal prefetto di Ferrara che in quella città il relativo tema (comune ai candidati alla licenza dal Liceo e dallo Istituto tecnico) era noto fino dalla sera del 6, e susseguentemente si annunziava esservi sospetto che fosse noto anche il tema di versione dal latino in italiano. Il giorno appresso, continuandosi dalla prefettura le indagini, si scoperse che il bidello del Liceo, nella notte dal 5 al 6, con chiave falsa, aveva aperto il cassetto della scrivania del Preside, dove era chiuso il piego dei due temi, e disuggellata abilmente la busta esterna e le interne li aveva fatti copiare, ricevendone il prezzo di 440 lire da uno dei candidati alla licenza. Il bidello, d'ordine del procuratore del Re, fu arrestato ieri stesso.

Verso gli studenti, che hanno ottenuto a prezzo e trafficato i temi, si procederà con severi provvedimenti disciplinari.

Intanto, per assicurare la sincerità degli esami di licenza in tutto il Regno, il ministro Boselli ieri telegraficamente ordinò che al tema ministeriale per la versione dal latino in italiano, le Commissioni, in ciascuna sede di esami, ne sostituissero un altro fatto da esse in conformità del regolamento.

Benissimo.

Ispettori delle Industrie.

Al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, presieduta dal senatore Maiorana, si è riunita la Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti ai due posti d'Ispettore delle Industrie.

R. Marina.

Il trasporto *Città di Milano* è partito ieri mattina da Spezia.

La goletta *Palinuro* giunse ieri a Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

Il X tiro a segno a Berlino.

(S.) **Friedrichsruhe**, 8. — Il principe di Bismarck, ricevendo i tiratori indipendenti di New-York, si rallegrò vivamente delle buone relazioni esistenti fra la Germania e gli Stati Uniti, le quali non poterono essere turbate nè dall'incidente di Samoa, nè da quello delle Caroline.

Poscia il principe di Bismarck offerse ai tiratori un *lunch*.

(N.) **Berlino**, 9, 9.20 pom. — Il tiratore italiano Castaldi di Pavia vinse una medaglia d'oro, due d'argento e una coppa. Colpì tre bersagli speciali, quantunque fosse ammesso ad un unico colpo per bersaglio. Si ritiene molto probabile che egli ottenga il primo premio.

Villetti ottenne una coppa; altri tiratori italiani si contennero abbastanza bene.

Bergoncelli passò in seconda linea.

(S.) **Berlino**, 9. — Ieri i tiratori italiani si recarono al mausoléo di Charlottembourg e vi deposero una corona di bronzo sulla tomba di Guglielmo I. Oggi si recarono a Potsdam e ne deposero un'altra sulla tomba di Federico III.

I tiratori italiani vinsero quasi tutti coppe e medaglie. Oggi i risultati, tanto col fucile che colla pistola, sono assai buoni.

Guglielmo II in viaggio.

(S.) **Bergen**, 9 — L'imperatore Guglielmo è arrivato a mezzodì colla squadra tedesca.

I disordini a Londra.

(S.) **Londra**, 8. — Vi furono nuovi disordini a *Bow Street*. Ebbero luogo parecchi tumulti fra constabili e la folla. Una donna rimase ferita. Si fecero parecchi arresti.

La polizia a cavallo dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

(S.) **Londra**, 8. — Il ministro della guerra, Stanhope, riconobbe giusto le lagnanze dei granatieri della guardia e quindi ritirò l'ordine che li consegnava in caserma.

(S.) **Londra**, 9. — L'agitazione dei fattorini postali, che dura da parecchi giorni, aumenta in seguito al rifiuto delle autorità di migliorare la loro sorte.

I fattorini appartenenti all'Unione degli impiegati, espulsero oggi, dall'ufficio dei pacchi postali, i fattorini che non appartengono alla detta Unione. Trecento fattorini dell'ufficio centrale si posero in isciopero; ma quindi ripresero il lavoro.

Lord Compton, deputato socialista, si fece intermediario fra il Direttore del telegrafo e gli impiegati telegrafici i quali pure minacciano di porsi in isciopero.

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid**, 8. — Nelle ultime 24 ore, vi furono a Gandia 4 casi di cholera e 5 decessi, a Carcagente 2 casi e a Beniopa un caso e un decesso.

(S.) **Vienna**, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero che, a causa del pericolo di propagazione di malattie d'infezione, proibisce, d'accordo col ministero ungherese, l'importazione ed il transito degli stracci e degli abiti usati, ecc., provenienti dalla Spagna e dall'Anatolia.

(S.) **Madrid**, 9. — Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro dell'interno, Silvela, dichiarò che l'epidemia cholerica aumenta e soggiunse regnare a Gandia grande miseria.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 9, 12.15 pom. — I giornali credono generalmente che la Camera si rifiuterà di discutere l'interpellanza Laur sul trattato anglo-tedesco.

(N.) **Parigi**, 9, 12,15 pom. — Secondo un dispaccio del *XIX Siècle* la signora Bonnemains che seguì Boulanger a Jersey sarebbe ammalata molto gravemente.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 9, 2,25 pom. — Si crede che, in vista della incertezza della situazione politica, il signor Gladstone affretterà la sua visita agli elettori del Mid-Lothian.

Il partito socialista democratico avrebbe intenzione di mettersi in evidenza nelle prossime elezioni generali, ed avrebbe dichiarato di voler contestare nove seggi nella capitale.

Alla Camera dei Comuni destano molto interesse le discussioni circa il sistema di polizia in Irlanda.

Si crede che si estenderanno tutta la settimana.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 9, 1.20 pom. — E' imminente il viaggio del Ministro delle finanze nell'Asia Centrale, per esaminare le misure da prendersi per lo sviluppo delle provincie transcaspiane.

L'esposizione dei prodotti dell'Asia Centrale, compresa la Persia, si aprirà a Mosca il 15 settembre.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 9, 11,55 ant. — L'avvento al potere di Canovas del Castillo rianimò, a quanto affermano i suoi oppositori, le speranze del partito repubblicano.

Madrid è diventato il centro dell'agitazione che si estende a tutta la penisola.

(S.) **Madrid**, 9. — L'*Epoca*, organo di Canovas del Castillo, ripete che il nuovo gabinetto rimarrà estraneo alle questioni che agitano le nazioni del Continente europeo e dimostrerà a tutte le potenze, senza prefenza, amicizia sincera e leale.

(S.) **Valenza**, 9. — Ieri, da due a tre mila persone fecero una dimostrazione contro il Circolo conservatore. Non vi fu alcun disordine. I gendarmi dispersero i gruppi pacificamente. Si teme però che la dimostrazione si rinnovi domenica.

(N.) **Madrid**, 9, 5 pom. — Si ha da Barcellona che gli anarchisti scioperanti minacciarono di maltrattare gli operai italiani.

BELGIO

(S.) **Bruxelles**, 9. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il presidente del Consiglio, Bernaert, presentò alla Camera la Convenzione fra il Belgio ed il Congo.

Secondo essa, il Belgio presterebbe allo Stato del Congo venticinque milioni di franchi, dei quali cinque immediatamente e gli altri venti in rate annue di due milioni durante il periodo di dieci anni.

Dopo dieci anni il Belgio potrà annettersi lo Stato del Congo.

(S.) **Bruxelles**, 9. — L'esposizione dei motivi che accompagna il progetto di convenzione collo Stato del Congo, contiene come allegato il testamento del re Leopoldo, che lega al Belgio tutti i suoi diritti sovrani sul Congo, a meno che, mentre egli è ancora in vita, il Belgio voglia contrarre legami più stretti col Congo.

La Camera ha rieletto l'antico ufficio di Presidenza.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 9. — Il *Daily News* insiste sullo stato deplorevole dell'Armenia; dice che, se l'Europa è impotente a farlo cambiare, bisognerà lasciare che la Russia occupi l'Armenia, ciò che del rimanente non è che una questione di tempo.

STATI BALCANICI

(S.) **Londra**, 9 — Secondo il *Daily News*, il Principe Ferdinando telegrafò al presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, che aveva deciso di abdicare da sovrano di Bulgaria, ma Stambuloff riuscì a dissuadernelo.

(S.) **Costantinopoli**, 9 — Dall'inchiesta ufficiale fatta sull'assassinio del console serbo a Pristina, Marinkovic, risultò che il delitto fu inspirato da vendetta privata. Esso fu organizzato dallo zingaro boemo, Sigo, il quale confessò di aver concertato, con tre maomettani ed un altro zingaro, di uccidere il console Marinkovic, perchè questi lo aveva percosso.

Tutti i complici, ad eccezione di uno, sono in prigione.

(S.) **Vienna**, 9, 2.40 pom. — Si ha da Sofia che il signor Stambouloff ha deciso di recarsi in una delle isole di fronte a Bourgas, dove farà una cura di bagni di mare.

Egli sarebbe alquanto stanco e dispiacente per non aver potuto trovare due persone distinte, che volessero accettare i due portafogli vacanti nel suo gabinetto.

Le elezioni per la Sobranje bulgara avranno luogo il 7 di settembre.

(S.) **Vienna**, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: In seguito alle informazioni del governo rumeno circa alla comparsa di numerosi individui sospetti sui confini rumeno-bulgaro, il governo bulgaro ordinò alla polizia della frontiera ed a quella delle città danubiane di raddoppiare la vigilanza e d'impedire il passaggio degli agitatori della Rumenia.

EGITTO.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 9. 2.40 pom. — Il governo egiziano promulgherà in breve un decreto per la esazione della tassa di *corvée*, perchè è impossibile indugiare più oltre nella speranza che la Francia dia il suo consenso all'impiego di 150,000 lire egiziane delle economie della conversione a tale scopo.

— Si segnala una grande rivolta nel Darfour e nel Kordofan contro i Baggara, soli sostenitori del Mahdi, che hanno stabilito un vero regno del terrore nel Sudan.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 9, 2.45 pom. — Un mercante arabo giunto testè al Cairo, conferma che il Mahdi ha intenzione di mettere in libertà i suoi prigionieri europei.

— Si dice che Osman Digma, con un seguito di 5000 persone, tra uomini, donne e fanciulli, abbia lasciato Tokar per il Nilo. Egli vorrebbe vettovagliarsi e arrivare in tempo a difendere Dongola contro ogni attacco delle truppe egiziane nel prossimo autunno.

URUGUAY

(S.) **Londra**, 9 — I giornali pubblicano una Nota dell'agente a Londra della Banca nazionale dell'Uruguay, il quale comunica un dispaccio di ieri sera pervenutogli da Montevideo.

Questo dispaccio dice che il governo dell'Uruguay ha garantito i biglietti della Banca nazionale, le *Cedulas* della Banca e i debiti del governo pagabili in oro. La nuova emissione è limitata a 12,500,000 dollari, garantiti col portafoglio della Banca. Oggi ebbe luogo l'emissione, e fu ricevuta dappertutto come oro, con assoluta fiducia.

Secondo un dispaccio al *Times* da Buenos Ayres, l'articolo 10 della legge che sospende la conversione dei biglietti della Banca nazionale dell'Uruguay, dice che il servizio di tutto il debito consolidato interno ed esterno sarà fatto in oro. Le altre Banche e il mondo commerciale continuano a fare affari sulla base dell'oro, come prima.

Notizie varie.

(S.) **Londra**, 9. — Un dispaccio da Bombay annunzia che, in seguito ad un'inondazione a Muscat, provocata da un ciclone, vi furono settecento morti e danni considerevoli.

Borse e Mercati.

Roma, 9 luglio.

Borsa fermissima in esordio, ma presto indebolita per insistenti realizzi.

La Rendita si è tenuta fra 94,40 e 94,37 per fine mese, e per contanti fra 94,25 e 94,27 1[2.

Il Cattolico 97,50 — il Clero 97 — il Blount 96 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 478 — dette 4 0[0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499,50 — dette 4 0[0 488 — le Santo Spirito 469.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari toccato il 485 sono cadute a 473 per restare fra 474 e 475 — Le Generali dopo 479 hanno chiuso fra 476 e 477.

Le Acque Marcie 1060 a 1056 — Il Gas fermo sull'892.

Chèque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,18.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 5 0[0 94,25 a 94,22 — Immobiliari 474 a 478 — Banca Generale 476 a 475 — Acqua Marcia 1056 — Gaz 892.

BORSE ITALIANE — 9 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 23	94 13	94 22	94 37 1[2
Id. fine	— —	94 35	94 42	— —
Az. Banca Nazion.	1788 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	581 —	— —	594 —	594 1[2
» B. Generale	475 —	478 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	565 —	567 —	565 —	565 —
» » Meridionali	700 —	702 —	701 —	702 —
» B. di Torino	— —	— —	476 —	— —
» Subalpina	— —	— —	73 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	210 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	70 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	26 —	— —
» Sovvenzioni	— —	136 —	136 —	— —
» Navigaz. Gen.	363 —	364 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	151 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	216 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	320 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	484 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	100 90	100 87	100 87	100 88 1[2
Berlino id.	— —	124 72	— —	— —
Londra a 3[m.	25 45	25 19	25 21	25 19

Parigi, 9, ore 3,5 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 60	95 53	— —
» » 3 0[0 perpetuo	91 12	91 05	— —
» » 4 1[2 0[0	106 80	106 82	— —
» italiana 5 0[0	93 07	93 05	— —
» turca	18 20	18 17	— —
» spagnuola	75 21	74 78	— —
» ungherese	— —	88 3[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	328 1[4	— —
Egiziano 6 per 0[0	481 1[2	481 9[16	— —
Banca di Parigi	815 —	817 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	513 3[4	— —
Id. Ottomana	— —	570 15[16	— —
Credito fondiario	— —	1295 —	— —
Azioni Suez	— —	2315 —	— —
Azioni Panama	42 —	46 —	— —
Lotti Turchi	[illegible]	1600 —	[illegible]
Ferr. Meridionali ital.	— —	695 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 9, 4 5 pom. — (*Fonte italiana*) — Ribasso *exterieur* sopra notizie cholera e manifestazioni Valenza provocarono debolezza generale — 91,05 — 25[50 — 45[25 — 77[10 — 93,05 — 15[25 — 32[50 — 52[25 — 695 — 18,17 — 17[25 — 570.62 — 3[10 — 8[5 — 481,87 — 2[2 — 562 — 7[20 — 16[10 — 27[5 — 74,59 — 37[50 — 71[2 — 2315 — 1225.

(N.) **Parigi**, 9, 5.5 pom. — (*Fonte francese*) — Oggi alla Borsa vi fu poca animazione. Tuttavia i corsi furono tenuti fermamente.

Si parla dell'elevazione dello sconto domani a Londra e anche a Madrid.

Vienna, 9 migliore	8	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliare	303 —	303 25	Nuovi Cons.	96 1[4	96 3[16
R. aust. (oro)	109 60	109 55	Italiana	92 1[4	92 1[16
Id. (carta)	88 40	88 32	Turca	18 —	17 13[16
Nap. d'oro	9 20	9 20	Egiziana	95 1[8	94 [illegible]
C. Londra	117 —	117 20	Argento	48 —	48 1[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 9 debole	8	9	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 20	94 10	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	93 90	94 —	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	112 90	112 70	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	235 25	234 90	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 22 1[2	20 22 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	[illegible]
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 9 luglio, ore 4,[illegible] (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 74,[illegible]	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 10[illegible]	

Anversa, 9 luglio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 [illegible]

Parigi, 9 luglio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	—	48	25	calma
Avena	21	[illegible]	20	—	calma
Olio di colza	68	75	66	75	calma
Spirito	36	75	36	25	incerta
Zuccaro raffinato	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— In ogni modo io vi consiglio di disfarvi di queste esigenze, che vi fanno male, che vi agitano, vi irritano.

— Ma niente affatto.

— Vi dico di sì. Ed è un'agitazione perfettamente inutile, perchè voi converrete che a nessuno nuoce che questa sedia sia o no messa parallelamente al vostro scrittoio.

Quantunque Combarrieau avesse molte cose da rispondere, si era ben guardato dall'impegnarsi in una discussione da cui sarebbe uscito a testa rotta.

Aveva ricevuto una lezione che gli bastava, e non aveva alcuna voglia di provarne un'altra.

Nondimeno, malgrado questa sua prudente riserva, Chenoffe non si era astenuto dal dimostrargli che la sua affezione pei cani era anch'essa un sintomo di malattia.

Precisamente perchè si faceva il vuoto intorno lui, non permettendo a sua moglie di vederlo e non autorizzando che per due ore al giorno la visita di Antonina, egli aveva tenuto ad avere almeno la compagnia dei suoi cani.

Materne li aveva accettati con indifferenza, ma non era accaduto lo stesso con Chenoffe.

— Come noi abbiamo — aveva detto — bisogni di attività muscolare, così abbiamo bisogno di attività psichica. Ed è appunto questo bisogno che crea gli inventori, gli artisti, gli scrittori, tutti coloro in una parola il cui cervello lavora senza posa. E quando questo bisogno è esagerato crea i maniaci.

— Come?

— E' così. E aggiungete mio caro signore, che questo bisogno esiste anche nella sfera dei sentimenti. E allora, applicato alle creature umane, spinge ad atti di abnegazione generosa; ma applicato alle bestie conduce a quella aberrazione mentale che spinge certuni a raccogliere i cani e i gatti, ed altri a bastonare gli scienziati che indagano colla vivisezione i misteri della creazione.

— In altri termini, vi pare atto di aberrazione mentale aver raccolto queste povere bestie?

— Certamente.

— Oh!

— Come è atto di aberrazione mentale affezionarsi alle persone che ci circondano, e pretendere che ci corrispondano con eguale intensità di affetto. Questo può divenire un caso patologico che conduce al pervertimento delle qualità affettive. Ci si affeziona troppo agli uni, e si perde troppo l'affetto ad altri.

Erano dunque un segno di malattia mentale l'insonnia, l'inazione, la prostrazione, la mancanza di appetito.

Il volere le sedie parallele, l'amare i suoi cani, l'affetto per sua moglie, la legittima indignazione contro suo figlio erano tutte prove della sua follia.

Ma in tal caso che cosa non era follia?

E che cosa poteva egli dire o non dire, fare o non fare, che non si convertisse in un'arma contro di lui?

XXXVIII.

L'indomani del giorno in cui aveva domandato ad Antonina di scrivere a Darlot, a Peyronnefe a Le Genest, Combarrieau fu sorpreso di vedere che non arrivava alcuno in suo soccorso.

Ma se egli se ne irritò internamente, soprattutto contro Darlot che doveva avere molte ragioni d'ogni genere per mostrarsi premuroso, non lasciò trasparire la sua impressione, limitandosi a rodere il freno di quella penosa aspettativa.

Ma egli vide trascorrere uno, due, tre giorni senza che comparisse alcuno.

Che cosa significava quell'abbandono in cui lo si lasciava?

Mille domande gli si affollavano alla mente, e a tutte non trovava che una sola risposta: vale a dire che quell'assenza di tutti non poteva spiegarsi che come una manovra inventata da Vittoriano.

Ma quale?

Se la vigilanza intorno a lui fosse stata meno severa, fino dal primo giorno avrebbe interrogato Antonina.

Ma la sorveglianza era così stretta che egli non poteva barattare due parole con lui, senza che fossero udite da orecchie sempre in attenzione.

Conveniva dunque che egli attendesse il momento opportuno.

E questo momento non si era presentato che l'ottavo giorno, nel vano di una finestra dove egli l'aveva attirata collo scopo di farle vedere un lavoro che contava di fare eseguire in giardino.

— Parliamo piano — le disse. Hai impostato tu stessa le lettere che ti dissi di scrivere?

— Sì.

— E allora come va che non è venuto nessuno, neanche Darlot? Non mi sarei mai aspettato da lui una trascuranza simile.

— Ma Darlot è venuto.

— E perchè io non l'ho visto?

Antonina si turbò.

— Rispondi presto! ordinò Combarrieau. Non comprendi la mia angoscia? Non trovi che io sia abbastanza abbattuto? Perchè non mi hai detto che Luigi era venuto?

— Perchè noi non abbiamo avuto un minuto di libertà. E siccome mi è stato proibito di dirti che era venuto qui, io non potevo parlarti di lui davanti a questa gente.

— E chi ti ha proibito di annunziarmi la venuta di Darlot?

— La zia.

— E che cosa hanno detto a Luigi, per impedirgli di vedermi?

— Che i medici non ti permettevano di vedere alcuno, e che hai bisogno della maggiore calma. Insomma gli hanno detto quello che dicono a tutti.

— Come? A chi?

— Al notaro che è venuto quattro giorni fa.

— E come non l'ho visto?

— Nel castello non si lascia entrare nessuno. Il cancello è chiuso.

— Oh!

Quando qualcuno si presenta, il portinaio trasmette il suo nome alla zia o a Vittoriano, il quale decide se lo si deve o no ricevere.

— Ebbene?

— Ma quando ricevono qualcuno, non lo fanno entrare dal giardino, ma dal cortile. Ed ecco perchè tu non hai visto Darlot.

— Eri presente al colloquio di tua zia col notaro?

— No.

— E a quello con Luigi?

— Sì.

— L'hai visto da sola e solo?

— Niente affatto. Ma gli ho fatto comprendere collo sguardo le mie inquietudini e il mio desiderio che agisse per liberarti.

— Avrà capito?

— Chi lo sa?

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	3,40	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	6,55	8,50	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,30	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,55	9,50	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,80	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	8,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,26	2,24	7,05	9,45f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25 f	....
Frascati	7,03	10,04	12,41	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,28	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,09	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,3 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,30p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,35p	—	—